DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDI 5 LUGLIO — NUM. 155

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia . . . . »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay. . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del giorno 3 luglio 1887.

Alessandria (III) — Inscritti 23841, votanti 11795 — Morini avvocato Carlo eletto con voti 5903; Oddone avv. Luigi ebbe voti 5672; voti nulli o dispersi 220.

Cuneo (I) — Inscritti 21830, votanti 4723 — Galimberti avv. Tancredi eletto con voti 4507; voti nulli o dispersi 216.

Venezia (I) — Inscritti 14155, votanti 4323 — Mattei gen. Emilio eletto con voti 3016; Pellegrini avv. Clemente ebbe voti 1204.

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli uffici nelle adunanze del 2 e 3 luglio 1887 per l'esame dei seguenti disegni di legge:

1. Nuove spese straordinarie militari per provviste di vestiario (N. 148):

1º Ufficio: Senatore Mezzacapo.
2º » » Corte, *relatore.*
3º » » Di Robilant.
4º » » Torre Fed.
5º » » Allievi.

2. Spesa straordinaria per la sistemazione del porto di Lido (N. 149):

1º Ufficio: Senatore Brioschi.
2º » » Valsecchi.
3º » » Sormani-Moretti.
4º » » Cosenz.
5º » » Cannizzaro.

3. Modificazioni alle leggi di registro e bollo (N. 150):

1º Ufficio: Senatore Costa.
2º » » Faraldo.
3º » » Miraglia.
4º » » Basile.
5º » » Canonico.

4. Riduzione di tassa sulle donazioni alle provincie e ai comuni a scopo di beneficenza, istruzione od igiene (N. 151):

1º Ufficio: Senatore Corsi L.
2º » » Beretta.
3º » » Rossi A.
4º » » Vitelleschi.
5º » » Ghiglieri, *relatore.*

5. Autorizzazione di un credito di 20,000,000 di lire per spese militari in Africa (N. 152):

1º Ufficio: Senatore Mezzacapo, *relatore.*
2º » » Serafini.
3º » » Di Robilant.
4º » » Cosenz.
5º » » Farini.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4643** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il servizio dei lazzaretti marittimi passa integralmente, col personale addettovi e col materiale che ne compone la dotazione, dalla dipendenza del Ministero della Marina a quello del Ministero dell'Interno.

Art. 2. Con Regio decreto sarà determinato quali somme, fra le stanziate nel bilancio del Ministero della Marina, dovranno essere trasportate e ripartite in nuovi capitoli aggiunti al bilancio del Ministero dell'Interno, per la retribuzione del personale direttivo, sanitario e di custodia dei

lazzaretti, per la manutenzione dei fabbricati di detti stabilimenti, per il mantenimento delle persone in contumacia e per tutte le altre varie spese inerenti allo stesso servizio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.
BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDLXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il testamento 1° ottobre 1884, col quale il defunto canonico Pacchiotti assegnava alcuni beni stabili e mobili ed una rendita di lire 10,000 sul Debito Pubblico per la istituzione di un Asilo infantile e di scuole elementari nella borgata Sala del comune di Giaveno e affidava la gestione di tale beneficenza all'erede universale, all'erede sostituito ed all'esecutore testamentario, disponendo che qualora due di essi non potessero più sostenere l'incarico, si procedesse alla nomina di una Direzione composta del parroco e di due membri eletti da tutti i padri di famiglia tra i proprietari della borgata suddetta;

Veduta la deliberazione 14 febbraio 1887, con la quale il Consiglio comunale di Giaveno, facendo propria l'iniziativa presa dagli attuali amministratori, propone di aggiungere alla futura Direzione, come sopra costituita dal fondatore, un presidente e tre altri membri da eleggersi da esso Consiglio, portandola così da tre a sette componenti;

Veduta l'istanza presentata dall'attuale Amministrazione con cui essa chiede l'erezione in Corpo morale della pia Opera, la sanzione della proposta riforma della futura Direzione e l'approvazione dello statuto organico;

Veduto detto statuto organico, e ritenuto che esso contiene la riforma summenzionata;

Veduta la deliberazione 29 aprile 1886 della Deputazione provinciale di Torino;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Asilo infantile e scuole elementari Pacchiotti in Sala, borgata del comune di Giaveno, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvata la riforma delle tavole di fondazione 1° ottobre 1884, come sopra proposta dal Consiglio comunale, nel senso di aggiungere alla futura Direzione dell'Opera pia un presidente e tre membri da eleggersi dal Consiglio stesso.

Art. 3. È approvato il corrispondente statuto organico in data 28 marzo 1887 composto di diciannove articoli, sostituendovi all'articolo 16 il seguente:

« Art. 16. Le deliberazioni sono prese a maggioranza « assoluta di voti e sono poi redatte in iscritto dal segre- « tario e firmate, dopo lettura, da tutti i membri interve- « nuti all'adunanza. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4628** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 6 giugno 1887, n. 4532 (Serie 3ª), che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel prossimo anno finanziario 1887-88;

Visti i RR. decreti 29 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2ª), e 17 febbraio 1887, n. 4358 (Serie 3ª), concernenti il regolamento per il servizio della verificazione dei pesi e delle misure, del saggio delle monete, del saggio dei metalli preziosi e dei misuratori del gaz illuminante;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico per il personale dell'Amministrazione dei pesi e delle misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi è stabilito in conformità dell'annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Tabella *del numero complessivo degli impiegati dell'Amministrazione dei pesi e delle misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi.*

Designazione dei posti	Numero	Stipendio	
		individuale	totale
Ispettori centrali	2	5000	10000
Id. id.	1	4500	4500
Id. compartimentali	»	»	»
Verificatori di 1ª classe	8	4000	32000
Id. 2ª id.	12	3500	42000
Id. 3ª id.	37	3000	111000
Id. 4ª id.	54	2500	135000
Id. 5ª id.	52	2000	104000
Id. 6ª id.	40	1500	60000
Allievi verificatori	20	1200	24000
Commesso	1	1200	1200
Bollatori uscieri	11	1000	11000
			534700

Avvertenza — Otto verificatori avranno l'incarico d'ispettori compartimentali.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,
GRIMALDI.

Il Numero **4633** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 giugno 1887, num. 5628 (Serie 3ª), che stabilisce il ruolo organico per il personale dell'Amministrazione dei pesi e delle misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per il servizio d'ispezione metrica sono istituiti otto compartimenti con le sedi e le circoscrizioni in conformità all'unito quadro, visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Art. 2. Gli ispettori compartimentali sono scelti tra i verificatori metrici.

Art. 3. Gli ispettori compartimentali, oltre le ordinarie attribuzioni d'ufficio come verificatori, visitano, per incarico del Ministero, gli uffici dei distretti metrici posti sotto la loro giurisdizione per gli effetti dell'art. 15 del regolamento approvato col Regio decreto 29 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2ª), e dell'art. 15 del regolamento approvato col Regio decreto 17 febbraio 1887, n. 4358 (Serie 3ª). Possono anche essere incaricati di procedere all'ispezione di altri uffici posti in altra circoscrizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

CIRCOSCRIZIONE *dei compartimenti per le ispezioni degli uffici metrici e del saggio e marchio dei metalli preziosi.*

Sedi degli uffici compartimentali e provincie comprese in ogni compartimento.

Bologna. — Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Forlì, Macerata, Modena, Parma, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia.
Firenze. — Arezzo, Cagliari, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Carrara, Perugia, Pisa, Sassari, Siena.
Milano. — Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Novara, Pavia, Sondrio.
Napoli. — Bari, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno.
Palermo. — Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa, Trapani.
Roma. — Aquila, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Chieti, Foggia, Roma, Teramo.
Torino. — Alessandria, Cuneo, Genova, Porto Maurizio, Torino.
Venezia. — Belluno, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 799617 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 150, al nome di Lampugnani *Giuseppina* di Giuseppe, minore, moglie di Milani Antonio, domiciliato in Milano, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lampugnani *Francesca-Giuseppa* di Giuseppe, minore, moglie di Milani Antonio, domiciliato in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 2 corrente, in Pralboino, provincia di Brescia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato.

Roma, 3 luglio 1887.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

DIVISIONE PRIMA — SEGRETARIATO GENERALE

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del approvato con Regio decreto del 19 settembre 1882, numero 1012 (Serie 3a) —

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Articolo 27, paragrafo 1, del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
26489	PARATO A.	*Storia sacra infantile,* illustrata da 72 incisioni, estratta dalla storia del vecchio e nuovo Testamento di monsignor Pellegrino Farini, ad uso delle scuole elementari inferiori e rurali e delle infantili. Nuova edizione da centesimi 50.	Tipografia Eredi Botta, di Bruneri e Crosa. Torino, 1887.
26490	Detto	*Storia sacra infantile,* estratta dalla storia del vecchio e nuovo Testamento di monsignor Pellegrino Farini, ad uso delle scuole elementari inferiori e rurali e delle infantili. Edizione stereotipa, adorna di 22 incisioni, da centesimi 25.	Detta, 1887
26492	PORRETTI ALESSANDRO	Incisione della *Sibilla Cumana* di Michelangelo	R. Calcografia. Roma, 13 aprile 1887.
26493	PADRE AGOSTINO da Montefeltro	*Quaresimale* 1887 — *Firenze* (Riassunto stenografico delle prediche).	Tipog. Ricci M. Firenze 1887.
26494	MUSATTI EUGENIO	*Da San Marco ai giardini* (In occasione dell'Esposizione nazionale artistica — Venezia 1887).	Tipog. Fratelli Salmin. Padova, aprile 1887.
26495	AURELJ prof. TITO	*Dell'arte della memoria* (Filosofia-Storia-Precetti-Vocabolari-Appendici).	Tipog. Voghera Carlo. Roma, 16 aprile 1887.
26496	SPINELLI ANTONIO	*Pianta topografica di Roma,* col piano regolatore	Laboratorio d'incisione Della Longa G. Roma, febbraio 1887.
26497	D'ORIO ROCCO	*Ricordo nazionale italiano* 1848 1870. I fondatori del Regno d'Italia (divisi in terra, seguirono e raggiunsero per vie diverse la medesima stella. Ora, nell'altro mondo, si trattano da buoni amici).	Litografia Cassina. Torino, 9 aprile 1887.
26498	GALLIANO G.	*Confederazione Greco-Latina.* Lettere internazionali a Francia, Spagna, Grecia e Stati annessi (redatta nel triplice idioma: italiano, francese e spagnuolo).	Tipografia Ciotola e C. Roma, 1887.
26499	CONTI prof. AUGUSTO	*Illustrazione delle sculture e dei mosaici* sulla facciata del Duomo di Firenze.	Tipografia Successori Le-Monnier. Firenze, 1887.
26500	ZACCARIA GIUSEPPE	*Ritratto di Donatello* (Fotografia riprodotta dal busto in gesso dello scultore Enrico Mancini).	Fotografia Zaccaria G. Firenze, 24 aprile 1887.
26501	Detto	*Ritratto del cav. prof. Emilio Defabris* (fotografia riprodotta dal busto in marmo dello scultore Vincenzo Consani).	Detta, 24 detto
26502	TEMPIA G. S.	*Prose dell'arte* (La legislazione artistica) Conferenza data al Circolo Artistico di Firenze.	Tipografia Civelli. Firenze, 15 aprile 1887.
26503	WATSON MICHAEL.	*The Poet's Dream.* Song. — N. 1 in D-N. di catalogo 51073 (per pianoforte e canto).	Calcografia Ricordi. Milano, 29 marzo 1887.
26504	ROECKEL JOSEPH L.	*The lighthouse Pier.* Song The words by Clement Scott (N. 1 in E. flat-N. di catalogo 51212).	Detta, 15 detto
26505	Detto	*Song and Sunlight.* Song. Words by G. Clifton Bingham (N. 1 in D-Original-N. di catalogo 51195).	Detta, 11 detto
26506	PINSUTI CIRO	*The Old Windmill* Song. The words by G. Clifton Bingham (N. 1 in C-Orignal-N. di catalogo 51237).	Detta, 26 detto
26507	Detto	*Do, Sol, Do, Mi — La, Mi, La, Do.* Serenata. Parole di Gino Donegani (N. 1 per soprano o tenore. N. di catalogo 51262)	Detta, 19 detto
26508	QUARANTA FRANCESCO	*In Cielo.* Melodia, Parole di A. Bignotti (N. 2 per mezzo soprano o baritono. N. di catalogo 51244).	Detta, 28 detto
26509	MARTUCCI GIUSEPPE	*Serenata* per pianoforte. Op. 57. N. 2	Detta, 1° detto
26510	Detto	*Capriccio* per pianoforte. Op. 57. N. 1	Detta, 1° detto
26511	LOMBARDINI GIUSEPPE	*Serenata Carmeniello.* Poesia di Gaetano Micci. N. 2 per mezzo soprano o baritono.	Detta, 1° detto
26512	MANZOTTI LUIGI	*Narenta.* Ballo in cinque atti e cinque quadri (Libretto).	Detta, 12 detto
26513	BRIGIUTI R. e MANCINI F.	*Giuditta.* Opera musicale in quattro atti (Libretto poesia)	Detta, 3 detto
26514	BOITO ARRIGO	*Otelo.* Drama lirico en cuatro actos. Musica de Giuseppe Verdi (Libretto poesia).	Detta, 23 aprile 1887

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE SECONDA — (DIRITTI D'AUTORE)

Ministero durante il mese di **maggio 1887** *per gli effetti del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, Pubblicazione fatta in conformità dell'articolo 29 del testo unico delle leggi suddette.*

Testo unico delle leggi, 19 settembre 1882, num. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui venne fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
PARATO prof. ANTONINO	Torino	28 marzo 1887	2	
Detto	Id.	28 id. 1887	2	
GILLI ALBERTO MASO, direttore della Regia Calcografia	Roma	14 aprile 1887	2	
D'URBINO ALFREDO	Firenze	15 id. 1887	2	Depositati n. 31 fogli (32 prediche) del supplemento al giornale l'*Elettrico* di Firenze in cui fu edito.
MUSATTI cav. EUGENIO	Padova	20 id. 1887	2	
AURELI prof. TITO	Roma	22 id. 1887	2	
SPINELLI architetto ANTONIO	Id.	23 id. 1887	2	
D'ORIO ROCCO	Torino	23 id. 1887	2	
GALLIANO GIACOMO	Roma	23 id. 1887	2	
Società anonima tipografica editrice dei successori LE MONNIER	Firenze	26 id. 1887	2	
ZACCARIA GIUSEPPE, fotografo	Id.	26 id. 1887	2	
Detto	Id.	26 id. 1887	2	
CIVELLI GIUSEPPE (Ditta)	Id.	28 id. 1887	2	
RICORDI TITO di GIO., editore di musica	Milano	26 id. 1887	2	
Detto	Id.	26 id. 1887	2	
Detto	Id.	26 id. 1887	2	
Detto	Id.	26 id. 1887	2	
Detto	Id.	26 id. 1887	2	
Detto	Id.	26 id. 1887	2	
Detto	Id.	26 id. 1887	2	
Detto	Id	26 id. 1887	2	
Detto	Id.	26 id. 1887	2	
Detto	Id.	26 id. 1887	2	
Detto	Id.	26 id. 1887	2	
Detto	Id.	26 id. 1887	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
26515	MASSARA ANTONIO. . . .	*Alcune poesie* in dialetto milanese.	Tipografia Manini F. Milano, aprile 1887.
26516	LISI CHARLES	*Acheminement à la conversation française.* Livre de lecture à l'usage des Écoles et des Instituts techniques (Deuxième édition).	Tipografia Borroni Claudio. Milano, 21 aprile 1887.
26517	NUSSI mons. VINCENZO . .	*Raccolta di massime, sentenze e ricordi storici*	Tipografia della Pace di F. Cuggiani. Roma, aprile 1887.
26519	MICHELANGELI LUIGI A. . .	*L'Elettra di Sofocle* (Traduzione).	Tipografia Mareggiani, per cura di Nicola Zanichelli. Bologna, 27 aprile 1887.
26521	CASTELLI GIOVANNI . . .	*Disegno di un sistema di nuove case operaie* per la città di Napoli (Memoria esplicativa con due disegni in fotografia).	Tipografia Morano cav. A. Napoli, 30 aprile 1887.
26522	VERGA G.	*Vagabondaggio* (Romanzo)	Tipografia Barbèra . Firenze, 30 aprile 1887.
26523	GOTTI A.	*Santa Maria del Fiore e i suoi architetti* Narrazione (Vol. 23° della Piccola Biblioteca del Popolo italiano).	Detta, 30 detto
26524	BELGERI sac. dott. AMBROGIO.	*Enarratio in Canones Tridentinos*	Tipografia Salesiana. San Pier d'Arena, 2 maggio 1887.
26525	CHIRONI avv. G. P . . .	*La Colpa extra-contrattuale (Aquiliana)* Due volumi.	Tipografia Bona Vincenzo. Torino, 1887.
26526	LESSONA avv. SILVIO . .	*Elementi di diritto penale positivo,* compilati sulla giurisprudenza recente secondo l'ordine degli articoli del Codice.	Tipog. Fodratti. Torino, 1887.
26527	MARRO dott. ANTONIO . .	*I caratteri dei delinquenti.* Studio antropologico sociologico (con 22 tavole).	Tipolitografia Camilla e Bertolero. Torino, 1887.
26528	ALESSIO prof. GIULIO . .	*Saggio sul sistema tributario in Italia* e suoi effetti economici e sociali. Due volumi: Vol. 1° *Le imposte dirette;* Vol. 2° *Le imposte indirette e le tasse.*	Tipografia Chiantore e Mascarelli. Pinerolo: Vol. 1° 1883; Vol. 2° 1887.
26529	PEANO GIUSEPPE	*Applicazioni geometriche* del calcolo infinitesimale.	Tipografia Bona Vincenzo. Torino, 1887.
26530	GERBALDI dott. F . . .	*Primi elementi di aritmetica*	Detta, 1887
26532	PORTA prof. FRANCESCO .	*Geometria solida* (con 123 figure nel testo)	Detta, 1887
26536	SIMONCELLI GIACOMO. . .	*Incisione* del Mosè di Michelangelo	Regia Calcografia. Roma, 30 aprile 1887.
26537	ORSI PIETRO	*La Basilicata.* Cenni geografici e storici ad uso delle Scuole elementari.	Tipografia Garramone Antonio. Potenza, 20 aprile 1887.
26538	GOLDMARK CARLO . . .	*Merlino.* Opera-ballo in tre atti. Parole di Sigfrido Lipiner. Versione ritmica dal tedesco di A. Zanardini (Riduzione dell'opera per canto e pianoforte. N. di cat. 46770).	Calc. Lucca. Milano, 21 aprile 1887.
26539	JONCIÈRES VITTORINO . .	*Giovanni di Lorena.* Dramma lirico in quattro atti. Parole di L. Gallet e Edoardo Blau. Versione ritmica dal francese di A. Zanardini (Riduzione dell'opera per canto e pianoforte. N. di catalogo 46887).	Detta, 25 marzo 1887
26540	WAGNER RICCARDO . . .	*Il Crepuscolo degli Dei* Terza giornata della Trilogia. L'anello del Nibelungo (Riduzione per pianoforte solo. N. di catalogo 39855).	Detta, 25 detto
26541	PIRANI EUGENIO	*Wohin?* (Verso dove?). Op. 23. Duetto da camera con testo italiano (N. di cat. 46273)	Detta, 12 detto
26542	Detto	*Scènes de Ballet* pour orchestre (N. di cat. 39378).	Detta, 21 aprile 1887
26543	Detto	*Leise, Leise!* (Piano, piano) Op. 22. Duetto da camera con testo italiano (N. di cat. 46271).	Detta, 14 detto
26544	MUNIER CARLO	*Stabat Mater* di G. B. Pergolesi. Riduzione fantasia per mandolino e pianoforte. Op. 77.	Detta, 31 marzo 1887
26545	Detto	*Le doti di Nellina.* Tre mazurke per mandolino e chitarra. Op. 116-117-118: N. 1. Leggiadria; » 2. Grazia; » 3. Eleganza (N. di cat. 39929).	Detta, 31 detto
26546	Detto	*Confidenze.* Rondò per due mandolini e chitarra. Op. 79. . . .	Detta, 21 aprile 1887
26547	ROMANIELLO LUIGI . . .	*Giga,* per pianoforte	Detta, 21 detto
26548	Detto	*Gavotta* in *mi* maggiore per pianoforte.	Detta, 21 detto
26549	GARIBOLDI G..	*Al tuo fedel!* Melodia per canto (in chiave di *sol*) con accompagnamento di pianoforte. Poesia di H. Van Hasselt (Traduzione dal francese).	Detta, 21 detto
26550	AZZONI ITALO.	*Scherzino,* per pianoforte, Op. 23.	Detta, 14 detto
26551	ACTON CHARLES	*Vierge, guéris-le nous!!* Prière filiale. Mélodie pour piano Op. 429	Detta, 17 marzo 1887
26552	NORSA VITTORIO. . . .	*Fogli d'Album,* per pianoforte: N. 1. *Rêverie.*	Detta, 14 aprile 1887
26553	Detto	Id. » 2. *Minuetto* in *la* maggiore .	Detta, 14 detto
26554	Detto	Id. » 3. *Novelletta.*	Detta, 14 detto
26555	Detto	Id. » 4. *Improvviso*	Detta, 14 detto

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui venne fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
MASSARA ANTONIO	Milano	26 aprile 1887	2	
LISI prof. CARLO	Id.	27 id 1887	2	
NUSSI mons VINCENZO	Roma	27 id. 1887	2	
MICHELANGELI LUIGI ALESSANDRO	Bologna	28 id. 1887	2	
CASTELLI arch. GIOVANNI	Napoli	30 id. 1887	2	
BARBÈRA G., (Ditta)	Firenze	2 maggio 1887	2	
Detto	Id.	2 id. 1887	2	
BELGERI sac. dott. AMBROGIO	Milano	2 id. 1887	2	
BOCCA fratelli, editori	Torino	3 id. 1887	2	
Detti	Id.	3 id. 1887	2	
Detti	Id.	3 id. 1887	2	
Detti	Id.	3 id. 1887	2	
Detti	Id.	3 id. 1887	2	
Detti	Id.	3 id. 1887	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il fascicolo primo (per le classi 1ª inferiore e 1ª superiore).
Detti	Id.	3 id. 1887	2	
GILLI ALBERTO MASO, Direttore della Regia Calcografia	Roma	4 id. 1887	2	
ORSI prof. PIETRO	Potenza	5 id. 1887	2	
LUCCA FRANCESCO, Ditta editrice di musica condotta da GIOVANNINA STRAZZA vedova LUCCA	Milano	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
26556	NORSA VITTORIO	*E poi.. morir!..* Romanza per soprano o tenore con accompagnamento di pianoforte. Parole di R E. Pagliara.	Calc. Lucca. Milano, 14 aprile 1887.
26557	RICCI VITTORIO	*Onda* Chitarrata per mezzo soprano o baritono con accompagnamento di pianoforte. Parole di Adolfo Pescio.	Detta, 21 detto
26558	ANDREOLI GUGLIELMO . .	*Due melodie* di A. Catalani, trascritte per violino e pianoforte: N. 1. *Se tu sapessi!*	Detta, 21 detto
26559	Detto	» 2. *In sogno!*	Detta, 21 detto
26560	GAUTIERO RAFFAELE . . .	*Una notte d'està.* Serenata per mandolino o violino con accompagnamento di pianoforte. Op. 14.	Detta, 14 detto
26561	VANBIANCHI ARTURO . . .	*Che vuoi,* solinga lagrima? Romanza per mezzo soprano o baritono con accompagnamento di pianoforte (Versi del Canzoniere di Heine).	Detta, 25 marzo 1887
26562	MONICI A.	*Elisa.* Canzone in chiave di *sol* con accompagnamento di piano forte. Parole di L. Talandini.	Detta, 17 detto
26563	Detto	*A Lalla.* Serenata per voce di mezzo soprano a baritono con accompagnamento di pianoforte e violoncello. Parole di V. Negri.	Detta, 17 detto
26564	Detto	*In gondola.* Barcarola per voce di mezzo soprano o baritono con accompagnamento di pianoforte. Parole di F. T.	Detta, 17 detto
26565	FARLATTI dott. FEDERICO .	*Dama di cuori.* Polka per pianoforte.	Detta, 21 aprile 1887
26566	CORONARO GELLIO BENVENUTO.	*Canto pronubo.* Romanza per soprano, mezzo soprano o tenore con accompagnamento di pianofore. Parole di Gabriele Chiericati.	Detta, 14 detto
26567	BROGI CARLO	*Papa Leone XIII* (fotografia).	Fotog. Brogi Giacomo. Firenze, aprile 1887.
26568	DANI ATTILIO	*Ventolina* (in cartone, avente da una parte la facciata di Santa Maria del Fiore di Firenze litografata in oro, e dall'altra il ritratto di Donatello ed il giglio di Firenze litografati a colori).	Litog Dani. Firenze, 1° maggio 1887.
26569	DIENA LUDOVICO e C. . .	*Catalogo ufficiale* dell'Esposizione nazionale artistica. Venezia 1887 (1ª edizione).	Tipografia dell'Emporio. Venezia, 2 maggio 1887.
26570	GUICCIOLI ALESSANDRO . .	*Quintino Sella.*	Tipografia Minelliana. Rovigo, 7 maggio 1887.
26571	DELLA TORRE RUGGERO. .	*Poeta-Veltro*	Tip. Fulvio Giov. Cividale, 1887
26572	RAFFAELLI EUGENIO . . .	*L'abolizione della pena di morte*	Tip. del Prato per cura di Alberto Pisapia, Napoli 1° maggio 1887.
26573	CRIVELLARI avv. GIULIO .	*Codice penale del Regno d'Italia* (1859), colle modificazioni portate dal decreto luogotenenziale del 17 febbraio 1861 per le provincie meridionali e seguito dalla legge di pubblica sicurezza e dal riferimento cogli articoli del Codice toscano e viceversa.	Unione Tip. Editrice. Torino, 10 aprile 1887.
26574	Detto	*Leggi complementari* al Codice penale e di procedura penale, ordinate da G. Crivellari.	Detta, 10 detto
26575	—	*Annuario* dei Medici e dei Farmacisti (anno 1887).	Tipografia del Commercio. Milano, 25 aprile 1887.
26576	MANETTI ANTONIO . . .	*Operette istoriche* edite ed inedite (di Antonio Manetti, matematico ed architetto fiorentino del secolo XV), raccolte per la prima volta e al suo vero autore restituite da Gaetano Milanesi.	Tip. Successori Le-Monnier. Firenze, 1887.
26577	RICASOLI barone BETTINO .	*Lettere e documenti* pubblicati per cura di Marco Tabarrini e Aurelio Gotti.	Detta, 1887
26578	ALINARI (Fratelli) . . .	*Quasi oliva speciosa in campi* (Riproduzione fotografica del quadro del prof Niccolò Barabino).	Foteg. Alinari. Firenze, 10 maggio 1887.
26579	Detti	*Cristoforo Colombo* deriso al Consiglio di Salamanca (Riproduzione fotografica del quadro del prof. Niccolò Barabino).	Detta, 10 detto
26581	SALA ARISTIDE	*Prospetto cronologico* della formazione degli Stati di Casa Savoia.	Tip. Longo. Treviso, 12 maggio 1887
26582	BUBALI EUGENIO	*Gli eroi di Dogali.* Gran marcia per la banda militare (Partitura).	Calc. Luciani e C. Roma, 4 maggio 1887.
26583	BONAFEDE GIOVANNI . . .	*La trasfigurazione* di Raffaele Sanzio (Incisione)	R. Calc. Roma, aprile 1887.
26584	Società per le Belle Arti ed Esposizione permanente	*Catalogo ufficiale* dell'Esposizione annuale 1887	Tipog. Lombardi A. Milano, 15 maggio 1887.
26585	—	*Il mondo termale.* Guida pratica illustrata alle acque minerali, stabilimenti termali, bagni di mare, ecc. e tabella delle malattie con indicazione della cura Balneo-Climatica.	Tipografia del Commercio. Milano, 10 maggio 1887.
26586	SALA prof. ARISTIDE. . .	*Le Margherite* e i *Diamanti* di Casa Savoia	Tip. Longo. Treviso, 2 maggio 1887.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui venne fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
LUCCA FRANCESCO, Ditta editrice di musica, condotta da GIOVANNINA STRAZZA, vedova LUCCA	Milano	6 maggio 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
Detta	Id.	6 id. 1887	2	
BROGI CARLO	Firenze	25 aprile 1887	2	
DANI ATTILIO	Id.	7 maggio 1887	2	
DIENA LODOVICO e C. (Ditta)	Venezia	7 id. 1887	2	
MINELLI dott. TULLIO	Rovigo	7 id. 1887	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il primo volume.
DELLA TORRE RUGGERO	Roma	9 id. 1887	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositata laparte prima.
RAFFAELLI avv. EUGENIO	Napoli	9 id. 1887	2	
Unione Tipografico-Editrice Torinese	Torino	9 id. 1887	2	
Detta	Id.	9 id. 1887	2	
FERRARI PIETRO	Milano	9 id. 1887	2	
Società Anonima Tipografica Editrice dei successori LE MONNIER	Firenze	9 id. 1887	2	
Detta	Id.	9 id. 1887	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il secondo volume.
ALINARI (Fratelli) ROMUALDO, GIUSEPPE e VITTORIO, (Fotografi)	Id.	10 id. 1887	2	Depositati tre esemplari di differenti dimensioni.
Detti	Id.	10 id. 1887	2	Depositati quattro esemplari di differenti dimensioni.
SALA prof. ARISTIDE	Treviso	12 id. 1887	2	
BUDALI EUGENIO	Roma	14 id. 1887	2	
GILLI ALBERTO MASO, direttore della Regia Calcografia	Id.	14 id. 1887	2	
Società per le Belle Arti ed Esposizione permanente.	Milano	15 id. 1887	2	
FERRARI PIETRO	Id.	16 id. 1887	2	
SALA prof. ARISTIDE	Treviso	12 id. 1887	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
26587	CARANO O. MARIO . . .	*Cianciosella*. Canzone popolare di Francesco Paolo Leone . . .	Calc. Ricordi. Milano, 5 aprile 1887.
26588	CLEMENTE PASQUALE. . .	*Enfantillage*. Petite valse pour deux mandolines et piano . . .	Detta, 21 detto
26589	Detto	*Maroussia* (Mignonne Marie) Sèrénade-mazurka pour deux mandolines et piano.	Detta, 21 detto
26590	Detto	*Ambroisie*. Polka pour deux mandolines et piano	Detta, 21 detto
26591	Detto	*È Paradiso*! Romanza. Versi di R. E. Pagliara (N. 1 per mezzo soprano o tenore. N. di cat. 51230).	Detta, 21 detto
26592	ROMILI A.	*The Lady Folkestone*. Waltz (per pianoforte)	Detta, 19 detto
26593	QUARANTA FRANCESCO . .	*Io ti volea obliar*! Melodia popolare. Parole di Angelo Bignotti (N. 1 per soprano o tenore. N. di cat. 51247).	Detta, 10 detto
26594	Detto	*T'amo perchè*. . . . . Melodia. Parole di Angelo Bignotti (N. 1 per soprano o tenore. N. di cat. 51245).	Detta, 10 detto
26595	SEGRE dott. ISACCO . . .	*Manuale* di chirurgia di guerra, preceduto da una dettagliata esposizione del servizio sanitario in campagna.	Tip. Morano A. Napoli, 1887.
26596	COGNETTI GOFFREDO . . .	*A Santa Lucia* (Scene napolitane). Commedia in 2 atti	—
16598	VALABREGUE et ORDONNEAU	*Durand et Durand*. Commedia in 3 atti	—
26600	ROSSO CARLIN.	*Inno* all'Asino per l'apertura della indisposizione artistica nazionale in Venezia 1887 (Canto con pianoforte, parole dello stesso C. Rosso).	Tachigrafia musicale. Padova, 17 maggio 1887.
26601	DIENA LODOVICO	*Catalogo* ufficiale della Esposizione nazionale artistica. Venezia 1887 (2ª edizione).	Tipolit. dell'Emporio. Venezia, 19 maggio 1887.
26602	STELLA DELL'ALPI (pseudon).	*Zia piccina*. Storia intima	Tip. Nava Siena, aprile 1887.
26603	AMORETTI V.	*Volapük*. Grammatica e lessicologia ad uso degli Italiani . . .	Unione Tipogr. Editrice. Torino, 18 maggio 1887.
26604	PALMA dott. GIUSEPPE ORONZIO.	*Slancio di fantasia*, ovvero: Un po' di melodia ed anche un tantino di ginnastica (per pianoforte).	Calc. Giannini. Napoli, 3 maggio 1887.
26605	BAGNOLI UGO	*Teorie fondamentali* dell'elettricità (con 54 incisioni). Breve saggio di filosofia naturale (Biblioteca dell'elettricità).	Tip. Lamperti di G. Rozza. Milano, 1° marzo 1887.
26606	BARATTA MARIO	*Pile ed accumulatori* (Biblioteca dell'elettricità).	Detta, 1° aprile 1887
26607	DE MARCHIS GABRIELE . .	*Macchine* d'induzione (dinamo e magneto-elettriche) con prefazione del prof. F. Grassi (Biblioteca dell'elettricità).	Detta, 15 detto
26609	VIMERCATI PAOLINO . . .	*Biografia di Gaspare Gozzi*, con brevi cenni su alcuni suoi contemporanei e note illustrative.	Tip. Prosperini. Padova, 23 maggio 1887.
26610	Municipio di Venezia . .	*Albo* di 25 fotografie dell'Estuario di Venezia, pubblicato in occasione dell'Esposizione nazionale artistica. Venezia 1887.	Fotog. Naya Carlo. Venezia, 2 maggio 1887.
26611	A. P.	*Storia Sacra*, illustrata del Nuovo Testamento (Seconda edizione adorna di 26 incisioni intercalate nel testo).	Tip. Casa Editrice *Osservatore Cattolico*. Milano, 20 maggio 1887.
26612	MARCUCCI comm. GIUSEPPE	*Virginia Lebrun* (Ritratto in incisione).	R. Calcografia. Roma, 21 maggio 1887.

Dichiarazioni tardive — Art. 27, paragrafo 2, del Testo unico

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
26491	BOTTO ingegneri LUIGI e GIUSEPPE.	*Pro Patria*. Progetto di miglioramento della viabilità fra il centro e le frazioni suburbane della città di Genova (Relazione con tre tavole relative in fototipia).	Tipografia del Corriere dei Comuni. Roma, 21 ottobre 1884.
26518	HUGO comtesse CLÉMENTINE	*A' l'appui du divorce* (Quinze nouvelles)	Tipografia della Tribuna. Roma, 2 gennaio 1887.
26520	MINICHINI EDUARDO . . .	*Nu palazzo a la spuntatore*. Commedia	—
26531	PORTA prof. FRANCESCO .	*Trigonometria sferica*.	Tipografia Bona Vincenzo. Torino, 1886.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
RICORDI TITO di GIOVANNI, editore di musica	Milano	17 maggio 1887	2	
Detto	Id.	17 id. 1887	2	
Detto	Id.	17 id. 1887	2	
Detto	Id.	17 id. 1887	2	
Detto	Id.	17 id. 1887	2	
Detto	Id.	17 id. 1887	2	
Detto	Id.	17 id. 1887	2	
Detto	Id.	17 id. 1887	2	
SEGRE dott. cav. ISACCO, tenente colonnello	Caserta	18 id. 1887	2	
FOA GIUSEPPE	Torino	5 aprile 1887	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta in Torino il 31 marzo 1887.
BERSEZIO VITTORIO per conto anche degli autori	Id.	18 maggio 1887	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta a Parigi il 15 marzo 1887.
Stabilimento tachigrafico musicale e per esso il Direttore Francesco Paladini	Padova	21 id. 1887	2	
DIENA LODOVICO e C. (Ditta)	Venezia	21 id. 1887	2	
FRANCIOSI LUISA	Siena	22 id. 1887	2	
AMORETTI prof. V.	Torino	23 id. 1887	2	
PALMA dott. GIUSEPPE ORONZIO	Napoli	23 id. 1887	2	
BIGNAMI ENRICO	Milano	23 id. 1887	2	
Detto	Id.	23 id. 1887	2	
Detto	Id.	23 id. 1887	2	
VIMERCATI conte PAOLINO	Padova	23 id. 1887	2	
Municipio di Venezia	Venezia	26 id. 1887	2	
COLOMBO EZIO	Milano	26 id. 1887	2	
GILLI ALBERTO MASO, direttore della Regia Calcografia	Roma	28 id. 1887	2	

delle leggi, ecc., 19 settembre 1882, numero 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
BOTTO ingegneri LUIGI e GIUSEPPE	Roma	14 aprile 1887	2	
HUGO comtesse CLÉMENTINE	Id.	29 id. 1887	2	
MINICHINI EDUARDO	Napoli	30 id. 1887	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta al teatro *Fenice* di Napoli il dì 11 novembre 1886.
BOCCA fratelli, editori	Torino	3 maggio 1887	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
26533	MINICHINI EDUARDO . . .	*Lo Campaniello de lo diavolo.* Commedia fantastica musicale. .	—
26534	Detto	*La figlia di Oceano* e il Capriccio della fortuna, o Nu Carosiello affatato. Commedia fantastica musicale o fiaba.	—
26535	Detto	*Lu pignaticllo de Vavella,* ossia la Lente magica e la Tabacchiera di Parasacco. Commedia fantastica.	—
26580	SARESANI sac. FERDINANDO	*Cenni storici* dell'antico e moderno insigne Borgo di Melegnano, raccolti in parte colla scorta della manoscritta descrizione che ne fece il M. R. D. Giacinto Coldani nel 1749 ed accresciuti ed a più accurata forma condotti nel 1851.	Tipografia Dedè Giacomo. Melegnano, 1886.
26597	MOINEAUX et BISSON . .	*Un Conseil Judiciaire.* Commedia in tre atti.	—
26599	FEYDEAU GIORGIO. . . .	*Tailleur pour dames.* Commedia in tre atti	—
26608	CLARE TULLIO (pseudonimo).	*Lui? Lei?* Opera semi-seria in due atti. (Libretto-poesia posto in musica dal maestro Oronzio Mario Scarano).	Tip. dell'Indicatore Generale del Commercio. (E. Pietrocola) Napoli, 1886

Deposito di parte d'opera in continuazione ai depositi fatti precedentemente —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
10551	Regia Deputazione di Storia Patria	*Miscellanea* di storia Italiana	Tip. Paravia G. B. e C. Torino, 20 aprile 1887.
25713	CANTÙ CESARE.	*Storia Universale.* Decima edizione torinese interamente riveduta dall'autore e portata sino agli ultimi eventi.	Unione Tip. Editrice. Torino, aprile 1887.

ELENCO N. 9 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL' AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell' opera
8572	26520	MINICHINI EDUARDO . . .	*Nu palazzo a la spuntatore.* Commedia	Rappresentata per la prima volta al teatro *Fenice* di Napoli il 11 novembre 1886.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
MINICHINI EDUARDO	Napoli	4 maggio 1887	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta al teatro Mercadante in Napoli, il 7 novembre 1835.
Detto	Id.	Id.	2	Detto. Rappresentata per la prima volta al teatro Mercadante in Napoli, il 13 novembre 1886.
Detto	Id.	5 id. 1887	2	Detto. Rappresentata per la prima volta al teatro Mercadante in Napoli, il 26 settembre 1885.
MAGGI ALESSANDRO	Milano	12 id. 1887	2	
BERSEZIO VITTORIO per conto anche degli autori	Torino	18 id. 1887	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta a Parigi il 9 novembre 1886.
Detto	Id.	Id.	2	Detto. Rappresentata per la prima volta a Parigi il 17 dicembre 1886.
TORELLI LUCA	Napoli	24 id. 1887	2	

Art. 24 del Testo unico delle leggi, ecc., 19 settembre 1882, numero 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui fu fatta la presentazione	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		attuale	precedente (1° deposito)	Lire	
Regia Deputazione di Storia Patria e per essa il segretario ANTONIO MANNY	Torino	21 aprile 1887	5 maggio 1877	—	Depositato il volume XXV (decimo della seconda serie).
Unione tipografico-editrice torinese e per essa il direttore LUIGI MORIONDO	Id.	14 aprile 1887	16 luglio 1886	—	Depositati i volumi undecimo, duodecimo e la cronologia.

a sensi dell'articolo 14 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, (Serie 3ª), **(prima quindicina di maggio 1887).**

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
MINICHINI EDUARDO	Napoli	325	30 aprile 1887	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.

ELENCO N. **10** *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
8573	26533	Minichini Eduardo . . .	*Lo Campaniello de lo diavolo.* Commedia fantastica musicale . .	Rappresentata per la prima volta al teatro Mercadante in Napoli, il 7 novembre 1885.
8574	26534	Detto	*La figlia di Oceano* e il Capriccio della fortuna, o Nu Carosiello affatato. Commedia fantastica musicale o fiaba.	Rappresentata per la prima volta al teatro Mercadante in Napoli, il 13 novembre 1886.
8575	26535	Detto	*Lu pignatiello de Vavella,* ossia la Lente magica e la Tabacchiera di Parasacco Commedia fantastica.	Rappresentata per la prima volta al teatro Mercadante in Napoli, il 26 settembre 1885.
8576	26596	Cognetti Goffredo . . .	*A Santa Lucia* (Scene Napolitane). Commedia in due atti . . .	Rappresentata per la prima volta a Torino, il 31 marzo 1887.
8577	26597	Moineaux et Bisson. . .	*Un Conseil Judiciaire.* Commedia in tre atti	Rappresentata per la prima volta a Parigi, il 9 novembre 1886.
8578	26598	Valabregue et Ordonneau	*Durand et Durand.* Commedia in tre atti	Rappresentata per la prima volta a Parigi, il 15 marzo 1887.
8579	26599	Feydeau Giorgio. . . .	*Tailleur pour dames.* Commedia in tre atti	Rappresentata per la prima volta a Parigi, il 17 dicembre 1886.

Roma, li 14 giugno 1887.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 4 luglio 1887

Presidenza del Presidente Durando.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

MALUSARDI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

SERAFINI dice che se si fosse trovato presente nel momento in cui fu presentato il progetto per la « Parificazione delle Università di Parma, Modena e Pisa a quelle di primo grado, » ne avrebbe domandata l'urgenza.

La domanda adesso.

L'urgenza è consentita.

Accordasi un congedo ai senatori Borelli e Giustinian.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nell'ultima seduta.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di cinque progetti di legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta quattro progetti di legge per l'approvazione dei resoconti dell'Amministrazione generale dello Stato per l'esercizio 1883; per l'esercizio del 1° semestre 1884; dell'esercizio finanziario 1884-85; per l'esercizio finanziario 1885-86.

Chiede l'urgenza, che è ammessa.

BRIN, Ministro della Marina, presenta il disegno di legge per l'ammissione degli scrivani locali di marina ai posti di ufficiali d'ordine.

Seguito della discussione del progetto n. 39.

PRESIDENTE annunzia che si riprende la discussione del progetto « Sulle servitù di passaggio, sui consorzi, sulla sicurezza dei lavoratori e sulla polizia dei lavori nell'esercizio delle miniere, cave, torbiere ed officine mineralurgiche ».

Gli articoli 13-17 sono approvati senza osservazioni. Nell'articolo 18 il senatore Guarneri propone alcuni emendamenti che sono dal Ministro accettati, ed approvati dal Senato assieme al detto articolo ed ai successivi fino al 27 incluso.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, propone che a questo punto del progetto si introduca uno speciale titolo comprendente tre articoli destinati a tradurre in legge, con alcune varianti, la proposta in tre articoli fatta dal senatore Vitelleschi, e che concerne la materia della ricerca delle miniere.

Col primo di questi articoli accettasi il diritto di preferenza al proprietario con certe garanzie. Col secondo regolasi la materia delle domande per la ricerca di miniere e fissansi i documenti e le prove che dovranno essere forniti dai ricercatori. Col terzo si stabilisce l'obbligo di cauzione da imporsi al ricercatore di miniere per i danni che possano derivare al proprietario dai lavori di ricerca.

VITELLESCHI accetta la redazione di questi articoli quale fu concordata tra il Ministro e l'Ufficio centrale. Tuttavia fa alcuni rimarchi.

Circa l'articolo 27 muove il dubbio che sia inutile l'obbligo di riconoscimento da farsi dall'ingegnere delle miniere che il terreno si presti ad una buona coltivazione. Circa l'articolo 28 crede opportuno che si tolga la frase « a giudizio del prefetto ».

a sensi dell'articolo 14 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, (Serie 3ª), **(seconda quindicina di maggio 1887).**

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Minichini Eduardo	Napoli	323	4 maggio 1887	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto	Id.	329	4 id. 1887	10	Detto
Detto	Id.	330	5 id. 1882	10	Detto
Foa Giuseppe	Torino	1301	5 aprile 1887	10	Detto
Bersezio Vittorio per conto anche degli autori	Id.	1320	18 maggio 1887	10	Detto
Detto	Id.	1322	18 id. 1887	10	Detto
Detto	Id.	1324	18 id. 1884	10	Detto

Il Direttore: G. FADIGA.

PERAZZI dà schiarimenti, rispondendo ai dubbi del senatore Vitelleschi.

VITELLESCHI, temendo di non essersi abbastanza spiegato chiarisce il suo concetto.

CANNIZZARO espone considerazioni d'indole tecnica, per le quali crede che i rimarchi dell'onorevole Vitelleschi circa l'articolo 27 non abbiano pieno fondamento.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, risponde all'onorevole Vitelleschi, associandosi a quanto l'onorevole Cannizzaro ha esposto.

Circa l'articolo 28 dichiara di non aver difficoltà che si ometta la frase: « a giudizio del prefetto », la quale è disposizione superflua, perocchè essa già risulta dagli altri articoli della legge.

Approvansi gli articoli 27, 28 e 29.

In aggiunta a questi articoli riproducenti la proposta Vitelleschi viene, per proposta del Ministro, trasferito a questo punto l'articolo 25, precedentemente approvato, con cui è stabilito che le disposizioni del titolo II di questa legge si applicano anche ai lavori di ricerche di miniere.

Da ultimo approvasi l'art. 31 che stabilisce rimanere in vigore le leggi minerarie tuttora esistenti nelle varie parti del Regno, in quanto non sieno derogate dalla presente.

Il Ministro propone infine al Senato di fare un'aggiunta all'art. 7 del tenore seguente:

« Le disposizioni di favore stabilite da questo e dal precedente articolo per i consorzi obbligatori sono applicate anche ai consorzi volontari ».

PRESIDENTE pone ai voti questa proposta che viene dal Senato approvata.

Con ciò la discussione del progetto è esaurita.

Discussione del progetto n. 134.

PRESIDENTE apre la discussione sul progetto: « Modificazioni alla tariffa doganale ed altri provvedimenti finanziari ».

Dopo un breve incidente sull'ordine della discussione, al quale partecipano i senatori Marescotti, Rossi A. e Guarneri, il Presidente dà la parola al senatore Rossi A. sulla discussione generale.

ROSSI A. ricorda al Senato le dichiarazioni fatte dal Ministro delle Finanze circa il limite massimo ormai raggiunto dalle nostre imposte e segnatamente da quelle dirette.

Sostiene la tesi che l'esazione di alcuni milioni di imposte di più all'anno non rappresenti sempre l'aumento di prosperità di uno Stato.

Il Governo dimostra colla legge in discussione di aver seguito il movimento dell'opinione pubblica segnalatosi nelle ultime elezioni.

L'oratore, dopo aver constatato che i dazi agricoli vennero recisamente accolti dalla Camera elettiva, con rapido sguardo retrospettivo, passa in rivista la politica economico-doganale seguitasi dall'Italia nel tempo precedente all'applicazione del sistema protezionista ormai inauguratosi.

Non si discute più ormai, per buona sorte, sull'applicazione o meno di tariffe di protezione; la discussione si limita unicamente a vedere che non sia superata unicamente una certa misura.

In appoggio dell'affermazione fatta dal Ministro delle Finanze che il progresso delle imposte in Italia è inferiore a quello che si riscontra in tutti gli altri Stati d'Europa, presenta al Senato un prospetto dei proventi delle imposte nei diversi Stati nell'ultimo decennio.

Parla della convenienza dei dazi difensivi per temperare la concorrenza estera, e fa notare come su questa base sia fondata la ricchezza economica degli Stati Uniti d'America.

Mentre non si vogliono applicare i dazi di difesa al confine, crescono poi invece continuamente i dazi interni di consumo.

Fa rilevare quante delusioni ci abbiano portato i valichi alpini, i quali non servirono che ad aumentare le importazioni fra noi, senza migliorare il commercio di esportazione.

La scuola e la stampa sono le potenze per le quali tanta impopolarità si è creata per tanto tempo attorno alla scuola economica dei vincolisti.

Dopo i voti del Parlamento la stampa si è moderata in questa lotta.

Quanto alla scuola, nota che il progresso delle scienze positive poco a poco ha soppresso e sbaragliato i cultori delle scienze speculative.

Dice che si farebbe un torto a Cavour ritenendo che, se egli fosse vivo, oggi rifiuterebbe di proteggere l'agricoltura.

Espone i concetti che giustificano il dazio sui grani proposto in questo disegno di legge.

La difesa del lavoro nazionale deve ricercarsi nella onestà dei salari e nei dazi protettori.

I mercato nazionale non deve essere meno difeso che il territorio nazionale.

Vuole sperare che l'industria futura del grano debba essere il punto di partenza per la restaurazione delle nostre finanze, per il risveglio delle nostre condizioni economiche.

GUARNERI si trova trepidante a parlare in questa questione per due ragioni. La prima è del convincimento che qualunque cosa si faccia o si dica in Senato sarà impossibile di introdurre qualsiasi modificazione in questo progetto di legge. La seconda è del protezionismo che si ridesta in Europa e che invade anche presso di noi. Malgrado che conosca l'inutilità del suo sforzo, combatterà il progetto sotto i due aspetti della fiscalità e del protezionismo.

Istituisce un calcolo, secondo il quale, colla proposta tassa di introduzione del grano, si viene ad imporre ai consumatori una passività di 120 milioni, mentre lo Stato non ne incasserà che 12.

E perchè di quei 120 milioni una parte si troverà sottratta ad altra forma di commerci e di consumi, e parte si volgerà in aumento di prezzo dei generi di consumazione dei quali lo Stato abbisogna per l'esercito e per l'armata, ne viene che i 12 milioni che lo Stato pensa dovere venirgli dalla nuova tassa, si troveranno ridotti a 6 o 5. Vale egli la pena di turbare per così poco costrutto l'equilibrio del mercato e del consumo, mentre coll'aumento di solo mezzo centesimo dell'imposta di consumo la finanza può ottenere a un dipresso 20 milioni?

Parimenti il Ministro potrebbe, senza danno e con sicurezza di risultato, aumentare il prezzo sui tabacchi da pipa. Gli dispiacerebbe di fare qui la parte del diavolo e di suggerire delle imposte alle quali il Ministro non intende oggi di pensare, ma che possangli tornare a mente un'altra volta.

Crede non potersi negare che il dazio sulla introduzione del grano aumenterà il prezzo del pane e che quest'aumento farà crescere i reati e danneggerà la morale pubblica.

Si scusa di avere altra volta qualificato l'onorevole Alessandro Rossi per pessimista, ma dichiara di essere impenitentemente contrario al dazio protettivo.

Prevede come sicuro che il dazio sul grano che oggi si eleva a 3 lire sarà fra breve aumentato a 5 e non basterà. E prevede che avremo altri dazi analoghi, come quello sugli olii, pel quale già si fanno vive domande. Quando si entra per questa via è impossibile vedere dove ci si fermerà.

Fa notare la contraddizione che esiste tra la proposta oggi in discussione e le dichiarazioni che fecero il Ministro dell'Agricoltura e Commercio, onorevole Grimaldi, ed il Presidente del Consiglio, onorevole Depretis, in rapporto alla medesima questione di un dazio sui grani nella seduta del 10 maggio 1884.

Qualunque sia il pregiudizio popolare sull'efficacia di dazi protettori, e se anche l'onorevole Rossi volesse sospingere contro l'oratore tutte le plebi, questi non risponderebbe altrimenti che come il

Justum et tenacem propositi virum

di Orazio.

Ma, seppure l'imposta nuova dovesse essere, come si pretende, una protezione per la proprietà agraria, come si giustificherebbe che mentre si protegge la proprietà agraria, non si protegga poi la proprietà industriale, la proprietà del reddito, ecc.; e come si giustificherebbe che non si protegga la proprietà del lavoro e che non si assicuri il *minimum* dei salarii?

Se si iscrive nel Codice italiano il principio della protezione di una classe, tutte le altre classi reclameranno in nome dello stesso principio.

Questa legge arresterà il processo salutare di trasformazione dell'industria agraria. Si arresterà il processo di trasformazione dell'industria estensiva in industria intensiva e si tornerà a far rivivere il pericolo della carestia.

Col tornarsi a far credere compensativa la cultura del grano si controperera al miglioramento che notasi da qualche anno nella intensità della malattia della pellagra.

Dichiara artificiale e fittizia la proporzione che si vuole istituire fra le importazioni e le esportazioni, perchè riguardo alle importazioni si conteggiano i trasporti, ciò che non si fa per le esportazioni, e perchè poco esattamente si apprezza il valore delle merci estere che entrano, e perchè, finalmente, nel fare il conto delle esportazioni non si calcolano i nostri titoli di rendita.

Osserva che una diga di tre franchi sarà una diga di carta che, secondo la oscillazione e la misura dei prezzi dei grani russi, americani, indiani, sarà ogni anno saltata e trapassata.

Conchiude dicendo che la libertà del commercio del grano è una gloria italiana. Chiede che questa gloria sia preservata. Crede che il Senato acquisterebbe un altro titolo di benemerenza respingendo l'attuale proposta di aumento del dazio sul grano.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

Comunica un messaggio con cui il Presidente della Camera dei deputati trasmette al Senato un progetto relativo alle « Decime ».

PECILE chiede che questo progetto venga dichiarato d'urgenza.

Questa domanda è ammessa.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sui progetti approvati nella seduta di ieri:

Passaggio del servizio dei lazzaretti di mare dal Ministero della Marina a quello dell'Interno:

Votanti	77
Favorevoli	72
Contrari	5

(Il Senato approva).

Distacco della frazione Castione dal comune di Castello di Godego ed aggregazione a quello di Loria in provincia di Treviso:

Votanti	77
Favorevoli	67
Contrari	10

(Il Senato approva).

Rettifica di confini e scambio di territorio fra i comuni di Ficulle ed Allerona:

Votanti	77
Favorevoli	65
Contrari	12

(Il Senato approva).

Aggregazione del comune di Campora al mandamento di Laurino:

Votanti	77
Favorevoli	67
Contrari	10

(Il Senato approva).

Disposizioni relative a controversie doganali, e convalidazione del Regio decreto 8 luglio 1883 per modificazioni al repertorio della tariffa doganale:

Votanti	77
Favorevoli	71
Contrari	6

(Il Senato approva)

La seduta è levata a ore 6 3/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 4 luglio 1887

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10 20.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di sabato, 2 luglio, che è approvato.

LUZZATTI presenta la relazione sul disegno di legge per proroga del trattato di commercio con la Spagna.

Seguito della discussione sul disegno di legge per collocamento in aspettativa ed a riposo, per motivi di servizio, dei prefetti del Regno.

POMPILJ fu indotto a chiedere che questo disegno di legge fosse discusso nelle sedute pomeridiane, parendogli esso il primo d'indole politica venuto innanzi al Parlamento in quest'anno, epperò meritevole di matura discussione, perchè fosse occasione di un miglior delineamento dei partiti politici nella Camera.

Per parte sua non ha punto avversione contro il presente Gabinetto; per quanto non approvi quel sistema di scappatoie e di accorciatoie che esso ha impresso in questi ultimi tempi ai lavori parlamentari. Ma è certo che pochi Ministri come l'onorevole Crispi furono preceduti ed accompagnati da tanta fiducia fuori e dentro del Parlamento; ma questa fiducia deve avere misura, così come confida che l'avrà il Ministro dell'Interno nella esecuzione delle disposizioni di questo disegno di legge.

È còmpito essenziale di un Parlamento di provvedere ai bisogni sociali e politici della nazione, mediante una legislazione organica; ed egli indica i criteri essenziali che dovrebbero informarla. Ora il disegno di legge che si discute non risponde secondo l'oratore a questi criteri; epperò egli desidererebbe che il Ministro non insistesse nel concetto delle sue proposte, o quanto meno che non ne facesse una questione di fiducia. (Bene!).

DE PAZZI. Col disegno di legge in discussione si provvede ai capi delle Amministrazioni provinciali, ma nulla si fa per migliorare il personale secondario dell'Amministrazione stessa.

Se il disegno di legge sullo stato degli impiegati, anzi che trascinarsi, come avviene da tanti anni, dall'uno all'altro ordine del giorno, fosse stato discusso, si sarebbe riusciti già a migliorare questo stato di cose. In tutti i modi è urgente provvedere almeno alle promozioni degli impiegati, metà per esame, metà per anzianità. E in questo senso presenta un ordine del giorno, disposto anche a ritardo se l'onorevole Ministro sarà per dargli affidamenti sicuri di tener conto delle sue raccomandazioni.

CRISPI, Ministro dell'Interno, afferma essere il carattere di questa legge meno politico che amministrativo: epperò forse non troppo giustificate le osservazioni degli onorevoli Bonghi e Pompilj, per quanto della massima importanza. Riconosce la necessità che un Gabinetto sia concorde e compatto; è questa una necessità assoluta di ordine costituzionale e parlamentare, se non si vogliono tramutare le assemblee politiche in assemblee di ordine secondario amministrativo. (Bene!). In Italia quest'alta funzione costituzionale è tanto più agevolata dal rispetto assoluto e scrupoloso della volontà nazionale per parte della Corona.

Ritiene questa legge indispensabile per il buon andamento del nostro sistema amministrativo, del quale egli non è entusiasta, e nel quale riconosce che debbono riportarsi riforme che richiamino a vita novella le tradizioni gloriose del municipio romano; tradizioni dimenticate e manomesse dalla mala signoria che per tanti anni ci oppresse, e per il prevalere di idee scorrette sorte fra le buone della rivoluzione francese.

Riconosce le gravi difficoltà di dare ai comuni quella libertà ed autonomia di cui si è perduta poco men che la memoria; ma confida che vi si possa arrivare, se Governo e Parlamento vi attenderanno con cura intelligente.

Oggi dunque sono indispensabili i prefetti, i quali devono esprimere l'idea del Governo in armonia con quella della Camera: ma bisogna dar modo al Governo di scegliere i suoi funzionari. E se per far ciò il Governo volesse valersi delle leggi in vigore sulle pensioni, le disponibilità e le aspettative, farebbe opera ingiusta ed inumana.

Il triste trattamento che verrebbe fatto ad essi allontanerebbe i migliori da quella funzione. Da ciò i miglioramenti proposti, che corrispondono alle condizioni eccezionali fatte ai professori universitari.

Venendo all'ultima disposizione, dichiara di considerare l'articolo settimo della legge sulla incompatibilità come una legge di sospetto, offensiva per il Governo e per l'Assemblea. (Bene!)

L'Italia non merita l'accusa che le fa quell'articolo; i suoi Ministri sono morti tutti poveri o con le finanze dissestate. (Vive approvazioni).

Rispondendo all'onorevole De Pazzi, dichiara che la legge sullo stato degli impiegati sarà una delle prime che si discuteranno al riaprirsi della Camera.

(La discussione generale è chiusa).

DAMIANI, relatore, dichiara che la Commissione non ha consentito di sopprimere interamente l'articolo 7 della legge sulle incompatibilità, parendole che la proposta abbracciasse un campo più vasto di quello consentito dall'argomento del presente disegno di legge.

DE PAZZI ritira il suo ordine del giorno.

CAVALLETTO approva le disposizioni del disegno di legge e specialmente quelle dell'articolo primo.

NOCITO all'articolo primo fa considerare che, oltre che pei professori, la legge delle pensioni fa eccezioni pei macchinisti ferroviari e altri impiegati. Quindi non mancando precedenti di deroga alla legge generale, approva il disegno di legge che toglie l'assurdità dei prefetti a disposizione.

(È approvato l'articolo 1 e un emendamento dell'onorevole Bonfadini all'articolo 2 non è approvato; si approvano gli articoli 2, 3 e 4).

DAMIANI, relatore, all'articolo 5 propone la seguente aggiunta: « e, coll'aggiunta del 3° non si eccedano i venticinque anni di tempo utile per la pensione. »

CRISPI, Ministro dell'Interno, e BRANCA accettano quest'aggiunta.

NOCITO vorrebbe che, nel terzo capoverso, oltre la legge del 1864, fosse aggiunto che si tengono ferme tutte le altre leggi relative alle pensioni.

CRISPI, Ministro dell'Interno, accetta. Dichiara di non poter accogliere un emendamento dell'onorevole Bonfadini.

(L'articolo 5 è approvato colle modificazioni concordate; è pure approvato l'articolo 6).

MARTINI FERDINANDO, all'articolo 7 dichiara che avrebbe preferito la disposizione del Governo a quella della Giunta. Vorrebbe poi estesa la facoltà che questo articolo concede anche agli uffici diplomatici.

BONGHI insiste nel proporre che si voti l'articolo del progetto ministeriale.

NOCITO, per un appello al regolamento, non crede che l'onorevole Bonghi possa riprendere, come emendamento, l'articolo del Governo.

PRESIDENTE risponde che l'onorevole Bonghi ha diritto di farlo, poichè il testo in discussione è il progetto della Commissione.

DI SAN DONATO è favorevole alla legge, e voterà l'emendamento dell'onorevole Bonghi, augurandosi che il Ministro, al riaprirsi della Camera, presenti una legge per correggere l'ingiustizia che quella delle incompatibilità stabilisce a danno dei deputati.

CHIMIRRI in seguito alle dichiarazioni del Ministro, che riconosce la necessità di modificare l'amministrazione provinciale, ordinata rigorosamente sul tipo del sistema accentrativo francese, insiste perchè si dia al presente disegno di legge il carattere di una legge transitoria, e fra un anno sia presentato un progetto che riordini le dette amministrazioni sul tipo inglese, coordinando cioè le amministrazioni locali con la forma del nostro politico reggimento sul principio dell'esercizio autonomo ed onorifico delle funzioni di Stato. Questa riforma fu compiuta in Germania dal principe di Bismarck.

Augura all'onorevole Crispi, che ha tanto combattuto per l'acquisto delle libertà politiche, la fortuna di riuscire a consolidarle con le libertà civili, sceverando la politica dall'amministrativa, e riconducendo il Governo parlamentare all'ideale dello stato di diritto.

Nota la necessità di riformare le istituzioni amministrative, e si augura che il Ministro accetti la sua proposta (Bene!)

MARCORA vorrebbe che il Ministro dell'Interno si impegnasse a presentare un disegno di legge per riformare tutta la materia delle incompatibilità parlamentari, e che intanto la Camera non decidesse la questione quasi di straforo. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro, passa alla votazione dell'articolo della Commissione. »

DE RENZIS non crede che il Governo e la Commissione possano, nell'assenza del Ministro degli Esteri, risolvere la questione sollevata dall'onorevole Martini.

DI SAN DONATO prega la Commissione di ritirare la sua proposta dell'art. 7, e la Camera di votare quello del progetto ministeriale; poichè, se la legge del 1887 potè parere necessaria per cancellare penose impressioni, oggi quella legge deve essere o modificata o abolita.

(È approvata la chiusura).

DAMIANI, relatore, risponde ai preopinanti che, personalmente, è avverso ad ogni sorta di incompatibilità; ma che la Giunta, a voti unanimi, modificò l'articolo del Governo, avendo il Ministro dichiarato di voler presentare una legge generale di riforma a quella delle incompatibilità. Quindi mantiene la proposta della Giunta.

MARCORA crede che la votazione del suo ordine del giorno debba avere la precedenza.

PRESIDENTE No, onorevole Marcora, perchè il suo ordine del giorno pregiudicherebbe la votazione dell'art. 7. (Approvazioni).

CRISPI, Ministro dell'Interno, e DAMIANI, relatore, non accettano l'articolo aggiuntivo dell'on. Chimirri.

CHIMIRRI prende atto delle dichiarazioni del Ministro e lo ritira.

(È approvato l'emendamento degli onorevoli Bonghi e Di San Donato, cioè l'art 7 del progetto Ministeriale).

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto intende interrogare il Ministro delle Finanze circa l'onere delle pensioni spettanti ai professori delle Università di cui è accresciuto lo stipendio col concorso degli Enti locali.

« Bonghi ».

BONGHI dichiara di aver presentato la sua interrogazione perchè rimanga nel processo verbale, e per invitare il Ministro delle Finanze ad occuparsi della questione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, si riserva di dichiarare se e quando intenda di rispondere all'interrogazione dell'on. Bonghi.

La seduta termina alle 12 15.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

PLACIDO. Fu ieri dall'onorevole Di San Donato fatta sollecitazione alla Commissione che esamina il disegno di legge sulla insequestrabilità dello stipendio degl'impiegati comunali perchè affretti i suoi lavori. Egli deve dichiarare che dai Ministri proponenti non furono ancora mandati gli schiarimenti richiesti.

DE SETA come presidente della Commissione fa notare al suo amico Placido che in questo momento sono arrivate le risposte ai quesiti della Commissione; e che questa si riunirà subito per continuare i suoi lavori, sperando che la Camera possa, prima di separarsi, discutere questo disegno di legge.

(Il processo verbale è approvato).

Votazione a scrutinio segreto di un disegno di legge.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE si lasceranno le urne aperte.

FINOCCHIARO presenta la relazione sul disegno di legge per costruzione di un carcere in Acireale.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'elezione dell'on. Nicolosi nel II collegio di Catania, e dell'on. Gamba nel collegio di Ravenna, e li proclama eletti, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti.

GAMBA giura.

Seguito della discussione sul disegno di legge per provvedimenti riguardanti la costruzione delle strade ferrate del Regno.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, (Segni di attenzione) crede di poter dimostrare che le proposte del Governo sono il portato indeclinabile di una situazione, che s'impone al Governo ed al Parlamento; ed esse mirano a legittimare alcune pendenze, in conformità delle varie manifestazioni avutesi dentro e fuori del Parlamento

Non era ignoto alla Camera che uno squilibrio vi era fra gli stanziamenti del bilancio per costruzioni ferroviarie e gli impegni contrattuali assunti, ed il suo predecessore aveva annunziato che a ciò conveniva provvedere. Da ciò la ragione del presente disegno di legge, il quale però tiene una via di mezzo fra le opposte aspirazioni, che in un argomento come questo non potevano non manifestarsi.

Innanzi di procedere oltre, sente il debito di protestare contro le accuse acerbe che l'onorevole Gabelli pronunziò contro tutti gli organismi dell'Amministrazione dei lavori pubblici, e che egli ritiene affatto eccessive ed immeritate. (Benissimo!)

Dimostra infatti come le previsioni fatte dagl'ingegneri governativi, non si differenziano con i consuntivi che del 20 o 25 per cento sul complesso delle linee; il che certo non importa un grave squilibrio fuori delle ragionevoli previsioni.

Ma la vera contestazione si concentra intorno alla costruzione della Roma-Napoli, e alla Genova-Acqui-Asti, intorno alle quali si son fatte supposizioni, alle quali può dispensarsi di rispondere un uomo che da trentacinque anni serve modestamente e onestamente il proprio paese. (Bene! Bravo!)

Sarebbe a lui parso un delitto il non venire apertamente innanzi al Parlamento ad esporre chiaro lo stato delle cose, perchè esso indichi quale debba essere l'interpretazione della vera intenzione della legge, perchè sia eseguita senza sotterfugi e senza ripieghi. E quando il Parlamento avrà deciso, egli ne eseguirà il volere secondo la sua coscienza gl'impone. (Bene! Bravo!) Perciò egli non può consentire in ulteriori sospensive.

Lo stato della questione è questo. Fino al 1884 il Governo coltivò il pensiero di dover costruire una nuova linea fra Roma e Napoli, ordinando studii opportuni. Ma il Consiglio superiore, di sua iniziativa, esortò il Governo a far studiare la rettificazione della linea attuale Roma Napoli, mostrandosi poco propenso ad approvare un tracciato, che passava per una regione poco sana, come era in parte quella della nuova linea littoranea. A questi pareri, si aggiunse quello del Ministero della Guerra in favore, per ragioni strategiche, alle rettificazioni dell'attuale linea. E il Ministro dà lettura delle relative comu-

nicazioni, sia del Ministero della Guerra, sia del capo di stato maggiore, che esprimono le stesse idee.

La condizione presente della linea Roma-Napoli, per le pendenze gravissime e per il raggio delle curve, non è certamente in grado di rispondere agli scopi strategici e commerciali a cui deve provvedere; ma con le correzioni proposte essa certamente si troverebbe in condizioni soddisfacenti.

Menziona inoltre i rapporti di uomini competentissimi sulle gravi difficoltà topografiche ed igieniche in cui si troverebbe una nuova linea fra Roma e Napoli. E fu in seguito a tutte queste circostanze che il suo predecessore si decise ad ordinare la rettificazione dell'attuale linea interna. L'onorevole Genala forse avrebbe provveduto meglio agli interessi veri dello Stato, presentandosi al Parlamento a chiedere esplicitamente la sua approvazione. (Benissimo!)

Crede per altro di non dover tacere che la questione trovasi in parte anche pregiudicata da una spesa già fatta, per i lavori iniziati, di circa quattro milioni. E di ciò il Parlamento non può non tener conto.

Viene quindi a parlare della linea Genova-Ovada-Acqui Asti, e menziona a disegno la città di Acqui, della cui amministrazione municipale è ora soltanto capo nominale; ma che, quando che sia, spera di andarne a riprendere la direzione effettiva. (Si ride). Ora egli, che pure, al pari di tutti coloro che hanno l'amore del loco natio, ha bensì caldeggiata la costruzione di quella linea, deve notare che essa fu decretata dal suo predecessore. Egli certo non avrebbe presa questa iniziativa.

Egli non si farà ad esporre le molte ragioni che sono in favore di quella linea, perchè già furono esposte al Parlamento, quando questo prese impegno di farla costruire; impegno al quale certo non vorrà mancare. (Approvazioni — Commenti).

È suo proposito, già annunziato alla Camera, di far procedere a tutti gli studi occorrenti per presentare nel prossimo novembre un disegno di legge per regolare tutto quello che riguarda le costruzioni ferroviarie. Gli preme però di dichiarare sin da ora che lo squilibrio finanziario da alcuni lamentato non è punto una conseguenza della esecuzione della legge 1879 sulle nuove costruzioni ferroviarie; piuttosto gli aggravi maggiori son venuti per mantenimento e riparazione delle strade costruite prima del 1879.

Ma ritiene che lo Stato non possa da solo impegnarsi di risolvere il problema ferroviario, imperocchè nessuna, per quanto florida, finanza, può resistere ad una continua emissione di obbligazioni o titoli del debito pubblico. Ritiene quindi indispensabile ricorrere all'industria privata, affidando ad essa le grandi costruzioni e riserbando allo Stato le minori. (Benissimo!).

La disposizione in questo senso concordata con la Commissione per la costruzione della Eboli-Reggio, della Roma-Napoli e della Messina-Cerda, è l'inizio di un indirizzo sul quale desidera che la Camera si pronunci; ed espone le ragioni per le quali si è data la precedenza a quelle tre linee.

Crede necessario il provvedimento proposto per elevare la sovvenzione a lire 3000 e nota che quella sovvenzione viene in gran parte restituita allo Stato sotto forma d'imposta. E assicura l'onorevole Gabelli che il Governo non intende per nulla che gli sia concesso un arbitrio sconfinato nella scelta di quelle linee; intende che le norme per la concessione devono essere approvate dal Parlamento.

Non crede poi che in casi eccezionali, come quelli accennati dall'onorevole Lacava, il Parlamento ricuserebbe di elevare la sovvenzione.

Conchiude col dichiarare che, qualunque sia per essere il voto della Camera, egli avrà sempre il conforto di avere in parte contribuito a suggellare quei vincoli di fraternità che devono soprastare ad ogni dissenso. (Vive approvazioni).

NICOLOSI giura.

ZANARDELLI, Ministro Guardasigilli, presenta il disegno del secondo e terzo libro del Codice penale, chiedendo venga deferito alla Commissione incaricata di riferire sul primo.

(È ammesso).

GABELLI FEDERICO, non ostante l'accusa d'intemperanza nei giudizii, rivoltagli dall'on. Ministro, mantiene gli addebiti mossi ieri all'opera del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

GENALA (Segni d'attenzione), colpito in parte dalle gravi accuse dirette alle precedenti Amministrazioni dei lavori pubblici, ritiene debito suo chiarire la responsabilità che a lui può spettare.

Anzitutto espone le varie e molteplici ragioni che hanno indotto il Governo a preferire per la Roma-Napoli la linea interna alla litoranea; ragioni che furono date alla Commissione del bilancio e contro la quale nè la Camera nè gli interessati ebbero ad insorgere.

Attribuisce poi alla mancanza di progetti concreti il ritardo frapposto alla costruzione di alcune linee e la precedenza data ad altre strade ferrate per le quali si avevano i progetti completi, e la spaventosa differenza tra il costo e le previsioni.

Dichiara che era impossibile eseguire la legge dell'82; effetto immediato della quale era nel 1° giugno 1883 uno sbilancio di oltre quattrocento milioni tra gli interessi e le somme inscritte nel bilancio.

L'onorevole Gabelli propose alla Camera di arrestare le costruzioni; ma com'era possibile distruggere i contratti già fatti e negare fede agli impegni già presi? Non si poteva che evitare di assumere nuovi impegni, ed egli si è limitato a quelle linee riconosciute urgentissime e per le quali si avevano già le anticipazioni delle provincie; in complesso per una spesa non eccedente i trenta milioni sopra i 247 che si ebbero a spendere durante la sua amministrazione.

Riconosce che il Mezzogiorno rimase danneggiato, ma esclude che possa attribuirsi a colpa di alcuno; lo squilibrio, del resto, proviene dalle terze e quarte categorie, mentre per le due prime i chilometri di strade ferrate aperte nel Sud eccedono quelle aperte nel Nord; e la stessa differenza si verifica per gli appalti. Squilibrio che dipende dall'essersi nel Nord affrettate le deliberazioni per i concorsi e dalla maggior facilità degli studi e dell'esecuzione.

Quanto allo stanziamento portato dal disegno di legge in discussione, afferma che la responsabilità può essergliene addebitata solamente per pochissimi milioni, e che egli non fu se non il liquidatore dell'opera dell'onorevole Baccarini, dal momento che non poteva arrestarne le costruzioni.

Conclude d'esser pronto a dare qualunque altro schiarimento (Commenti) e pregando la Camera di ritenere che nessun criterio di regionalismo ispirò mai gli atti del Governo.

Voci. Chiusura, chiusura.

DI SAN DONATO parla contro la chiusura, sperando che si trovi modo di uscire dalla discussione con sentimento di concordia; e perchè giustizia vuole che sia permesso di rispondere a coloro che hanno spostata la questione e hanno dimenticato i voti degli enti morali in favore della linea litoranea.

(La chiusura non è approvata).

BACCARINI rinunzia a parlare per fatto personale, e si riserva di parlare sull'articolo 1°.

BIANCHI rinunzia a parlare.

DEL BALZO ricorda che la relazione ha stabilito come le leggi ferroviarie siano state eseguite, senza equità, a danno delle provincie del mezzogiorno; e fra queste la più danneggiata fu la provincia di Avellino, che da molti anni attende invano la esecuzione delle leggi votate a suo beneficio.

Dichiara che voterà la legge che si discute, ma invita il Governo a rompere gli indugi fattisi ormai insopportabili, e a dimostrare che la legge è uguale per tutti senza lasciarsi trascinare da considerazioni o militari o di qualsiasi natura.

DI SANT'ONOFRIO, LUGLI, SERRA VITTORIO rinunziano a parlare.

DI MARZO parla del problema generale delle costruzioni che dice fu bene posato dall'onorevole Gabelli, e afferma che le cattive previsioni del costo delle linee furono le ragioni vere che hanno condotto agli inconvenienti ora lamentati.

Fa una dimostrazione per notare la sperequazione che, nell'eseguire le leggi ferroviarie, fu compiuta a danno delle provincie meridionali. E associandosi alle considerazioni dell'onorevole Del Balzo, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo l'importanza economica e militare delle linee Potenza-Foggia ed Avellino-Ponte Santa Venere Gioja, ha fiducia che il Governo nel disegno di legge per la graduatoria delle costruzioni ferroviarie, che presenterà a novembre, darà ad esse il posto che loro compete. » (Approvazioni).

Voci. Chiusura.

(È approvata la chiusura).

COMIN svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva che nel tracciato della *direttissima interna Roma-Napoli,* allorchè si può farlo con minima perdita di tempo, si procuri di toccare i centri popolosi di maggiore importanza della linea, e perciò raccomanda che il riaccordo nel tracciato ferroviario interno, invece che a Capua, si faccia a Caserta, centro di congiunzione di arterie stradali e di sbocchi interprovinciali del più considerevole interesse. »

TITTONI presenta la relazione sul disegno di legge per sovraimposte provinciali e comunali.

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà inscritto nell'ordine del giorno insieme con quelli consimili.

BONGHI presenta la relazione sul disegno di legge: Abolizione dello scrutinio di lista.

PERELLI presenta la relazione sul disegno di legge per abolizione dei dazi di minuta vendita.

FERRARIS e PAPA rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno (Approvazioni).

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari numerano i voti).

Risultamento della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge relativo al collocamento in aspettativa dei prefetti:

Favorevoli 173

Contrari 47

(La Camera approva).

BONGHI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando la condizione attuale delle finanze e della costruzione delle strade ferrate già sancite per legge, accetta gli articoli 1° e 2° della legge in discussione e ne rinvia il 3° e 4° al Governo, perchè a novembre presenti un sistema di mezzi sufficiente a ultimare la costruzione di tutte, per modo che non si deva spendervi più di cento milioni all'anno, o di quella minor somma che il bilancio sia in grado di fornire, e che la costruzione si faccia: 1° nell'ordine della necessità di ciascuna strada per la difesa militare del Regno; 2° in quello della loro utilità economica, avuto pure maggiore riguardo alle regioni in cui più scarseggino. » (Approvazioni).

BOVIO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera esorta il Governo a provvedere con sollecitudine alla costruzione delle ferrovie Ofantine (Rocchetta-Potenza, Avellino-Santa Venere Gioia e Barletta-Spinazzola), già contemplate nelle leggi 14 maggio 1865, 25 agosto 1870 e 20 luglio 1879. »

VASTARINI-CRESI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a dare adempimento alle leggi del 1879 e 1882 per costruzioni di ferrovie. »

Non si oppone alla legittimazione della linea Ovada-Asti, ma chiede non si faccia una sostituzione di parte (ilarità) per la linea litoranea detta Roma-Napoli di cui ricorda i precedenti, e le ripetute promesse del Governo quanto alla sua costruzione. E quindi, in nome del diritto e della giustizia, il Governo non deve lasciarsi imporre dal fatto compiuto, (Bene!) dappoichè nessuno aveva diritto di non rispettare una precisa legge dello Stato. (Commenti — Approvazioni).

Dimostra come la linea litoranea costi meno di quella interna e meglio risponda agli interessi di Napoli, e quindi raccomanda la sua proposta alla giustizia e al patriottismo della Camera. (Approvazioni).

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« I sottoscritti chiedono interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici sulla minacciata soppressione della terza corsa nelle linee complementari adriatiche in servizio dei capoluoghi di provincia, Teramo, Ascoli e Macerata.

« Costantini, Caetani, De Riseis, Zucconi, Marcatili ».

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, dirà domani se e quando intenda di rispondere.

BACCELLI GUIDO propone per domattina una seduta antimeridiana pel disbrigo di alcune leggi che non daranno luogo a discussione; e chiede che, dopo la legge pei prestiti ai comuni, si discuta quella per la tutela dei monumenti antichi in Roma.

(È approvato).

PETRONIO avrebbe voluto parlare nella discussione ferroviaria, se non fosse stata votata la chiusura.

La seduta termina alle 7.

DIARIO ESTERO

In data 30 giugno si telegrafa da Varna al *Journal des Débats*:

« In seguito alle ripetute risposte nelle quali il governo russo rifiuta categoricamente di modificare il suo atteggiamento di fronte alla Bulgaria, la Porta si era rivolta ai rappresentanti delle altre grandi potenze a Costantinopoli, pregandoli di designare uno o due candidati al trono bulgaro. Le potenze non avendo accettato l'invito, il governo ottomano ha invitato la reggenza a designargli due candidati.

« La risposta della reggenza, anzichè appianare le difficoltà, le ha maggiormente complicato, attesochè i candidati da essa raccomandati sono impossibili per più di un rispetto. Sono questi il principe Alessandro di Battemberg, protetto soltanto dall'Inghilterra, ed il principe Ferdinando di Sassonia-Coburgo, patrocinato dall'Austria e respinto dalla Russia.

« In una conferenza che ebbe, a questo proposito, il granvisir col signor Nelidoff, ambasciatore di Russia, quest'ultimo ha dichiarato che il governo imperiale non trovava nessun motivo plausibile per abbandonare la candidatura del principe di Mingrelia. Questa dichiarazione ha prodotto una grande impressione, e la Commissione *ad hoc* nominata dalla Porta per l'assestamento della questione bulgara ha dovuto sospendere i suoi lavori ».

Allo stesso giornale si scrive per telegrafo da Pietroburgo 1° giugno:

« Si assicura in questi circoli diplomatici che all'Assemblea bulgara non verrà posta la questione dell'elezione di un principe. Secondo le notizie giunte qui e che si ritengono vere, i reggenti si dimetteranno dalle loro funzioni; e, dopo aver ottenuto l'approvazione di tutti i loro atti e l'espressione della riconoscenza dei rappresentanti del popolo, essi raccomanderanno alla Sobraniè di affidare il governo provvisorio ad un solo reggente. Il nome di questo reggente è già noto: è Aleko pascià, già governatore generale della Rumelia orientale.

Il *Daily News*, da canto suo, pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Si assicura che parecchie grandi potenze hanno promesso ai reggenti bulgari, ma in forma puramente ufficiosa, di sanzionare l'elezione del principe che la Sobraniè vorrà eleggere. Però la Russia rifiuterà la sua sanzione se la scelta cadrà sul principe Ferdinando di Coburgo. Un accordo su questo punto sarebbe molto difficile perchè il principe Ferdinando è lungi dall'essere *persona grata* alla Corte dello czar. »

Un dispaccio del *Temps* in data di Sofia 2 luglio, parla di nuovi dissensi sorti nel seno del governo bulgaro. I signori Mulkuroff, Radoslavoff e Nicolajeff desidererebbero l'elezione del principe Alessandro di Battenberg, mentre i signori Stambuloff, Natcevich e Stoiloff insisterebbero per la riconciliazione colla Russia e per l'accettazione di un candidato proposto da essa.

Il *Tagblatt* di Berlino parla della candidatura del re Milan di Serbia al trono di Bulgaria. Il *Tagblatt* afferma che non solo la Germania e l'Austria, ma altresì la Russia e la Turchia darebbero la loro adesione a questa combinazione. Due uomini politici della Serbia sarebbero da lungo tempo a Sofia per preparare il terreno e dei negoziati in proposito sarebbero stati intavolati tra i rappresentanti di Germania, Austria e Russia a Belgrado. L'avvenimento del signor Ristich al potere sarebbe dovuto alla piega favorevole che hanno preso questi negoziati.

Un telegramma da Berlino al *Temps* dice però che queste voci vanno accolte colla massima riserva.

Si telegrafa da Belgrado in data 2 luglio che il ministro presidente, signor Ristich ha diramato agli agenti diplomatici della Serbia all'estero una circolare in cui ripete ciò che fu già detto nel programma ministeriale. Il signor Ristich afferma nuovamente che il cambiamento ministeriale non è stato motivato che da questioni di politica interna, che il gabinetto attuale ha la sincera e ferma volontà di mantenere buone relazioni con tutte le potenze e che si studierà di essere, a costo dei più grandi sacrifici, il campione dell'ordine e della pace nei Balcani.

Il corrispondente del *Temps* a Costantinopoli scrive a questo giornale:

« I negoziati colla Deputazione cretese non progrediscono affatto. Il giornale, il *Tarik*, ha pubblicato una nota di carattere ufficioso in cui è detto che le concessioni precedentemente accordate ai cretesi bastano per assicurare la buona amministrazione e la prosperità dell'isola; che non si può andare più in là senza ledere i diritti del sovrano, che per conseguenza, non vi è ragione di accogliere le loro nuove domande. Queste dichiarazioni fanno credere che il governo sia deciso di respingere le rivendicazioni dei cretesi. »

Il *Nord* di Bruxelles pubblica un articolo in cui esprime il dubbio che il sultano ratifichi la Convenzione anglo-turca relativa all'Egitto.

« Il sultano non può ignorare, dice il *Nord*, che la sua adesione potrebbe costargli cara nell'avvenire, e che seminando il vento, tosto o tardi raccoglierebbe la tempesta. La Convenzione respinta dalla Francia e dalla Russia resterà lettera morta, e il giorno in cui l'Inghilterra vorrà metterla in vigore incontrerà delle proteste che non saranno assolutamente platoniche. »

Il *Nord* aggiunge che il gabinetto di Parigi ha tenuto a Costantinopoli un linguaggio energico, e che la Russia non abbandonerà la Francia checchè ne dicano i giornali inglesi. Il timore di vedere la Francia di fronte ad una coalizione guidata dall'Inghilterra e dalla Germania è chimerico. È lecito avere il convincimento assoluto che la Germania, l'Austria e l'Italia non arriveranno al punto da prestare un aiuto materiale all'Inghilterra.

In una delle ultime sedute della Camera dei comuni, il sig. Smith disse che nè la Francia, nè la Russia inviarono al governo della regina alcuna comunicazione riguardo alla convenzione anglo-turca.

Interrogato dal signor Gladstone, il signor Smith aggiunse che il signor Gladstone era nel vero allorquando egli disse che il sultano chiese il tempo di esaminare la convenzione prima di ratificarla, e non si è impegnato di ratificarla in un termine prefissato. Disse il signor Smith di credere che la ratifica avverrà presto e che essa è necessaria per la validità della convenzione.

Sir William Lawson fece notare che è stato per restaurare in Egitto il dominio della legge che l'Inghilterra vi è andata. Ma, una volta ripristinato l'ordine, il suo dovere era di ritirarsi. Laonde sarebbe stato necessario di sapere se l'ordine regni e se la legge venga obbedita sul Nilo.

Poichè il governo non dà spiegazioni in proposito, sir William Lawson dichiarò di protestare contro i negoziati segreti relativi alla questione egiziana, e chiese che la Camera discuta immediatamente la questione d'Egitto.

Il signor Smith dichiarò di dubitare che sir William Lawson parlasse davvero sul serio proponendo di discutere una questione che forma ancora oggetto di negoziati. Il governo ha il dovere di rifiutarsi di dare spiegazioni fino a quando sia giunto il momento opportuno di farlo.

Il signor Reid disse che quello che la Camera desidera è di poter discutere la convenzione avanti che essa sia ratificata.

Il signor Gladstone portò opinione che i trattati non debbano venire posti in discussione avanti la loro ratifica quante volte sono nei medesimi implicite delle questioni di alta diplomazia. Disse di sperare che sir William Lawson avrebbe ritirato la sua mozione ed essere impossibile di discutere convenientemente siffatta questione nelle circostanze presenti.

I signori Bradlaugh, Campbell, Illingworth e Labouchere protestarono contro la convenzione.

Poi la proposta Lawson fu respinta con 276 voti contro 115.

Sir James Fergusson, rispondendo al signor Bryce disse che le rimostranze dell'Inghilterra presso il governo francese riguardo alle Nuove Ebridi non hanno ancora fatto progredire le trattative. Sir James Fergusson spera sempre che queste approderanno presto e che si verificherà il ritiro delle truppe francesi.

Il corrispondente del *Débats*, da Londra, crede di poter confermare la notizia pubblicata dallo *Standard* che la legazione chinese a Parigi verrà riunita a quella di Londra.

Il ministro di China residente in Inghilterra avrà la direzione delle legazioni di Londra, di Parigi, di Brusselle e di Roma. Quello di Berlino sarà accreditato a Pietroburgo, a Vienna, all'Aja.

Questi mutamenti non saranno fatti che nello scorcio dell'anno corrente.

Aggiunge il corrispondente che il nuovo ministro chinese a Berlino non sarà altrimenti un uomo politico, ma uno dei più chiari letterati dell'Impero di Mezzo il quale avrà per principale incarico di studiare la civiltà, la letteratura, le arti d'Occidente, locchè può considerarsi come un nuovo indizio del crescente favore che le idee europee vanno acquistando in China e della probabilità che quel paese si metta per una nuova via.

Sir George Trevelyan scrisse in questi ultimi giorni una lettera nella quale espose il suo pensiero relativamente alla questione irlandese. Egli vi diceva che, avendo il signor Gladstone dichiarato di abbandonare definitivamente i suoi due *bills* irlandesi, ed avendo egli inoltre definitivamente rinunziato alla esclusione dei deputati irlandesi dal Parlamento britannico, il dovere dei liberali unionisti è di separarsi dai conservatori e di ricostruire il loro partito. Per modo che sir Trevelyan si è totalmente separato dai liberali dissidenti.

Adesso però il signor Chamberlain gli risponde che siccome il signor Gladstone ha bensì riconosciuto di essersi sbagliato, ma non ha nè promesso di correggersi, nè indicato quello che, egli intenda di sostituirvi, così è impossibile al signor Chamberlain ed agli amici suoi di riunirsi fin d'ora a chi ha fatto tutto il poter suo per rendere ingovernabile l'Irlanda. Di guisa che lo scisma è più completo che mai.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 4. — In seguito ad un aumento delle tariffe sul dazio di consumo pel bestiame a Valenza, i macelli ricusarono di vendere carne. Il municipio avendo stabilito delle macellerie provvisorie, i macellai scioperanti incendiarono gli uffici del dazio consumo, eccetto uno, che il prefetto, aiutato dai gendarmi, riuscì a proteggere.

Gli scioperanti, a cui si unì gente del sobborgo e della campagna, spararono colpi in aria.

Le autorità militari presero il comando della città dopo di essersi concertate colle civili. Un gendarme fu ferito con una sassata.

La *Correspondencia* parla di disordini dello stesso genere, avvenuti a Barcellona, ma l'ordine vi è ora ristabilito.

LONDRA, 4. — Il corrispondente del *Daily News* a Pietroburgo assicura che i negoziati per la delimitazione della frontiera afgana presero una piega favorevolissima. Salvo circostanze poco probabili, una soluzione soddisfacente della questione è assicurata. Il commissario inglese, Ridgeway, deve arrivare oggi a Pietroburgo.

WASHINGTON, 4. — Fu arrestato un individuo, creduto pazzo, che minacciava di tirare contro il presidente Cleveland, mentre questi si recava alla chiesa. L'arrestato pretende che il presidente gli abbia fatto perdere, appropriandosene, forti somme di denaro.

MADRID, 4. — L'annunziata partecipazione della Spagna all'azione della Germania, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia in favore della ratifica della Convenzione anglo-turca, è infondata.

VALPARAISO, 3. — Ieri giunse in questo porto il piroscafo *Vincenzo Florio,* della Navigazione generale italiana.

BRUXELLES, 4. — Monsignor Ruffo Scilla si trova qui e si occuperà certamente, durante il suo soggiorno, della questione del servizio personale militare.

La Camera comincierà probabilmente domani la discussione della proposta del conte d'Oultremont su tale argomento. La discussione avrà un'importanza eccezionale.

Le pratiche che il re fece a Roma presso i vescovi belgi avranno certamente un'influenza su certi membri della Destra, finora ostili alla proposta d'Oultremont.

FERRARA, 4. — La piena del Po continua in regolari condizioni con aumento di un centimetro all'ora.

La sorveglianza è attiva, ma non vi è nessun pericolo.

MADRID, 4. — La situazione si aggrava a Valenza.

Gruppi, composti la maggior parte di donne e ragazzi, percorsero le strade con bandiere rosse.

Vi fu una collisione sulla piazza della caserma di fanteria.

Alcuni colpi furono tirati. Nessuno venne colpito.

Le macellerie istallate nel palazzo del municipio furono saccheggiate.

I commercianti chiusero i magazzini. Molte persone cominciano a lasciare la città. Le truppe ne occupano i punti strategici.

Regna effervescenza non solo nella città, ma anche nei dintorni, e furono eseguiti alcuni arresti.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 luglio 1887.

In Europa pressione alquanto bassa intorno alla Norvegia, piuttosto elevata intorno alla Polonia, generalmente uniforme altrove. Christiansund 752; Breslavia 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al sud, stazionario al nord, qualche leggero temporale, temperatura aumentata ed alta.

Stamani cielo sereno, venti sensibili da NW a N al sud, calma altrove; barometro a 763 mm. all'estremo sud est, poco diverso da 765 altrove.

Mare mosso lungo la costa meridionale adriatica.

Probabilità:

Cielo generalmente sereno, venti deboli o calma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 4 LUGLIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 764,1.

Termometro centigrado . { Massimo = 30,5 ; Minimo = 18,6

Umidità media del giorno . { Relativa = 50 ; Assoluta = 12,61

Vento dominante: WSW moderato.

Stato del cielo: quasi sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	27,8	14,0
Domodossola	sereno	—	29,0	17,6
Milano	1/2 coperto	—	30,9	19,6
Verona	sereno	—	30,6	21,8
Venezia	sereno	calmo	29,5	20,0
Torino	3/4 coperto	—	27,4	19,6
Alessandria	sereno	—	29,5	18,8
Parma	sereno	—	30,1	19,0
Modena	sereno	—	29,9	19,1
Genova	sereno	calmo	28,7	21,4
Forlì	sereno	—	27,5	17,5
Pesaro	sereno	legg. mosso	26,8	17,4
Porto Maurizio	sereno	calmo	29,9	20,8
Firenze	sereno	—	30,0	18,1
Urbino	sereno	—	27,9	17,8
Ancona	—	—	—	—
Livorno	sereno	calmo	26,5	18,8
Perugia	sereno	—	25,3	17,7
Camerino	sereno	—	21,9	15,0
Portoferraio	sereno	calmo	27,0	20,0
Chieti	sereno	—	23,0	14,0
Aquila	sereno	—	24,1	13,4
Roma	sereno	—	30,5	18,6
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	28,0	16,5
Bari	sereno	calmo	24,2	18,8
Napoli	sereno	calmo	27,5	20,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	20,5	12,9
Lecce	sereno	—	26,0	20,3
Cosenza	sereno	—	27,0	17,2
Cagliari	sereno	calmo	34,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg mosso	24,7	20,7
[illegible]	sereno	calmo	30,4	16,7
Catania	sereno	calmo	29,5	21,1
Caltanissetta	sereno	—	26,0	15,4
Porto Empedocle	sereno	calmo	39,8	20,2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28,1	21,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 luglio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 10	98 10	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	97 20	97 20	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	489 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	487 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	489 ½
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	760 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	605 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	520 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	298 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	316 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 65
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 22
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . . 28 Luglio
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 35, 98 40 fine corr.
Azioni Banca Romana 1175 fine corr.
Az. Banca Generale 685 ½, 686, 687 fine corr.
Az. Banca di Roma 850, 855, 860, 865, 870, 872 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 697 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1715 fine corr.
Az Soc. Acqua Marcia 2080, 2085, 2105 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1199, 1198, 1195, 1194 fine corr.
Az. Soc. Fondiaria Italiana 364 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 luglio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 835.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 665.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 875.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 67 082.

V. TROCCHI, *Presidente*.

MUNICIPIO DI MODENA

Avviso di definitivo incanto a termini ridotti.

Si rende noto che in seguito all'avviso di miglioria, in data 22 spirante mese, n. 6374, prima della scadenza dei *fatali* furono presentate offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto, in due lotti, dei lavori al Cimitero di S. Cataldo, e cioè:

1° lotto. — Costruzione del muro di cinta e di sei riparti per tumulazioni;

2° lotto. — Cancellata all'ingresso principale del Cimitero ed altre opere in ferro.

Per le quali offerte i prezzi unitari stabiliti nel capitolato sono ridotti di lire 9 04 per cento pel primo lotto, e di lire 6 60 per cento pel secondo.

Sopra questi nuovi prezzi si terrà in questa residenza, e davanti al sindaco o suo delegato, un incanto definitivo, col sistema della candela, nel giorno di mercoledì 6 luglio p. v., all'una pom.

E ciò alle condizioni del capitolato e degli avvisi di 1° incanto, con espressa dichiarazione che si farà luogo alla delibera definitiva qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte di ribasso dei prezzi suindicati.

Dal Palazzo Municipale, addì 28 giugno 1887.

77 Il Segretario generale: A. SOLMI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ FERROVIARIA DEL GOTTARDO

Pagamento di dividendi.

Il *dividendo del* 3 1/2 *p.* 0/0 fissato dagli azionisti per il 1886 nell'odierna assemblea generale sarà pagato franco di spese, a partire dal 30 giugno corrente, dalla nostra Cassa principale a Lucerna e dai soliti nostri uffici pagatori in Isvizzera, Germania ed Italia nell'importo di *fr. 17 50 per azione*, contro consegna del rispettivo cupone n. 12.

I cuponi devono essere scortati da bordereaux, i cui formulari possono essere ritirati presso gli uffici pagatori.

Uffici pagatori in Italia: Sedi della Banca Nazionale in Roma, Firenze, Torino, Genova, Milano, Venezia, Napoli e Livorno.

Lucerna, 27 giugno 1887.

26 **La Direzione della Ferrovia del Gottardo.**

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO

Il Tribunale civile di Oneglia, prima di dichiarare l'assenza di Giovanni Ardissone di Francesco, chiestagli dalla di costui moglie Ghirardi Filomena fu Nicolò, residente in Diano Borganzo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto delli 18 dicembre 1886, uniformandosi agli articoli 23 del Codice civile e 804 del Codice proc. civ., ordinò con decreto in data del 14 gennaio u. s. vengano assunte informazioni in proposito, delegando a tale uopo il signor pretore di Diano Marino.

Oneglia, 21 maggio 1887.

NORIGLIA sost. ROSSIFORNI procuratore.

6657

.(2ª *pubblicazione*)

DOMANDA DI SVINCOLAMENTO di cauzione notarile.

La signora Cremonesi Scolastica fu Amedeo Cristoforo, moglie al signor dottore Paolo Mottura, residente a Ristagno, nella di lei qualità di unica erede universale mediata del fu di lei avo paterno notaio Cremonesi Tommaso Percivale, residente in sua vivenza a Ponti, circondario d'Acqui, presentò il 2 corrente mese di giugno alla cancelleria del Tribunale civile di Acqui domanda di svincolamento della cauzione da detto fu notaio Cremonesi Tommaso Percivale prestata, mediante cedola dell'annua rendita di lire 60, portante la data del 28 luglio 1812, certificato n. 2 314 in nero e 422614 in rosso, vincolata ad ipoteca per la malleveria di detto notaio, a mente del Regio editto 23 luglio 1822 con contemporanea autorizzazione all'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di operare a favore della ricorrente il tramutamento di detto certificato nominativo in altro certificato al portatore.

Tanto si notifica al pubblico per quegli effetti di cui all'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, numero 2786.

Acqui, 20 giugno 1887.

7157 BENZI caus. ENRICO.

CONSIGLIO NOTARILE d'Asti.

È aperto un concorso generale ad un posto di notaio nel comune di Cocconato, resosi vacante il 3 corrente pel decesso del notaio Carlo Liveragni, chi desidera aspirare al detto posto, presenti la sua domanda coi documenti relativi, entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente, al segretario del Consiglio notarile suddetto.

Asti, 14 maggio 1887.

79 Il Presidente: PIA, notaio.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI BOBBIO.

Si rende noto che, con sentenza 3 maggio 1887 del Tribunale civile di Bobbio, sull'istanza di Croce Giovanni Battista fu Michele residente a Rettagliata in comune di Ottone, in persona del suo procuratore cav. Carlo Della Cella, venne dichiarata l'assenza di Croce Giovanni di lui figlio già residente in Rettagliata suddetto.

Pavia, 28 giugno 1887.

AVV. DAVIDE GIULIETTI notaio per interesse di CROCE GIO. BATTISTA.

76

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA per svincolo di cauzione notarile.

Con ricorso presentato il 18 giugno 1887, i signori Cesare e Paolina Guidi, come eredi del fu signor notaro Francesco di Cesare Guidi, di Lucca, hanno chiesto al Tribunale civile di detta città la dichiarazione di svincolo della cauzione prestata dal suddetto signor Francesco Guidi per l'esercizio di notariato in lire 1 64, come da polizza della Cassa dei Depositi e Prestiti, di n. 620, emessa il 16 giugno 1864, numero 1101 di posizione.

Chiunque voglia fare opposizione allo svincolo come sopra richiesto dovrà presentarla alla cancelleria di detto Tribunale nel termine di mesi sei, a forma dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900.

Lucca, 19 giugno 1887. 7123

Ospedal Grande degl'Infermi di Viterbo

Avviso di secondo esperimento d'asta.

Essendo riuscito deserto il primo esperimento d'asta per la vendita del taglio netto della macchia di castagno denominata Pian dell'Altare, posta nel territorio di Viterbo, in contrada Montagna, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 luglio corrente, avrà luogo, in questa segreteria ed innanzi al sottoscritto, il secondo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione provvisoria della vendita stessa in base al prezzo di lire 61,467 35.

Ciascuna offerta in aumento a tal prezzo non potrà essere inferiore alle lire venti.

Il deposito prescritto a garanzia delle spese, che rimarranno a carico dell'aggiudicatario definitivo, è di lire 4000.

Avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non si abbia che un solo offerente.

La perizia del taglio netto ed il capitolato speciale d'oneri sono visibili tutti i giorni in questa segreteria.

Seguendo l'aggiudicazione provvisoria, il termine utile per presentare le offerte di vigesima scadrà alle ore 10 antimerid. del giorno 11 agosto 1887.

Viterbo, 4 luglio 1887.

80. Il Presidente della Deputazione: CARLO avv. FRETZ.

Prefettura della Provincia di Bologna

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'Ufficio della Legge 30 agosto 1868, num. 4613

Avviso di 2° incanto

per l'appalto dei lavori di costruzione del 2° tronco della strada obbligatoria detta Camugnano-Riola, da Cà Di Belloni al Picchetto 217, della lunghezza di chilometri 4.162 nel comune di Camugnano.

Essendo rimasto deserto l'incanto oggi stesso tenutosi per l'appalto dei lavori sopradetti, si previene il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno di venerdì 15 luglio corrente, si procederà in quest'ufficio di Prefettura e nella solita sala delle aste pubbliche, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, all'incanto ed aggiudicamento dell'appalto medesimo in base al relativo piano di esecuzione, perizia, tipi e capitolato speciale, il tutto visibile presso l'ufficio sudletto ogni giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'aggiudicamento avrà luogo anche quando si presenti un solo offerente.

Avvertenze:

1. L'appalto ascende alla somma di lire 51,461 61, ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni 720 (anni due) a datare da quello della consegna, e come all'art. 21 del capitolato.

2. L'incanto avrà luogo a partiti sigillati scritti su carta da bollo da lira una contenenti un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo sia a misura, ed a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074, e non si farà luogo al deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda segreta che si troverà depositata sul tavolo.

3. Non sono accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio di data recente, e l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

5. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nella Tesoreria provinciale, la somma di lire 2000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, escluso ogni altro valore, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

6. La cauzione definitiva, cui è tenuto di prestare l'aggiudicatario definitivo dell'appalto all'atto della stipulazione del contratto, è stabilita in lire 5000 dall'articolo 4 del capitolato speciale d'appalto.

7. I pagamenti in acconto ed a saldo dei lavori saranno fatti all'impresario nei modi prescritti dall'art. 16 del detto capitolato speciale.

8. I termini dei fatali per la presentazione delle offerte di diminuzione non minore del ventesimo sono di giorni 8, i quali scadranno ad un'ora pomeridiana del giorno 23 corrente; offerte che dovranno essere accompagnate dai documenti e dal deposito di cui ai predetti nn. 4 e 5.

9. Le spese tutte dell'asta, del contratto e sue copie, come pure quelle per le copie delle perizie e tipi ed altre, nessuna esclusa, saranno a totale carico dell'aggiudicatario e verranno prelevate dal deposito di cui al n. 5 del presente avviso.

Bologna, 2 luglio 1887.

74 Il Segretario delegato: PETRONIO TESTONI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.